BAR LOCO
ROCCAFRANCA (Bs)
VIA CLARENSE - DISTRIBUTORE IP
happy hour
grattaevinci
ricariche
WESTERN UNION
Tel. 030.7091601
cell. 342.5230430 – 340.3132915

Il Giornale di CHIARI

Φλογέρα - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XXIII - Luglio 2018 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - 1 euro. Edizione chiusa alle 14,00 del 5 Luglio 2018

BAR LOCO
ROCCAFRANCA (Bs)
VIA CLARENSE - DISTRIBUTORE IP
GPL
metano
Tel. 030.7091601
cell. 342.5230430 – 340.3132915

LA VIGNETTA



© Davide Charlie Ceccon

Mafie, il Comune interviene

Approvato all'unanimità il regolamento sui beni confiscati alla malavita

di Massimiliano Magli

Il regolamento per la gestione dei beni confiscati alla mafia è realtà a Chiari, con i voti di maggioranza e minoranza. Il Consiglio comunale ha infatti approvato la normativa locale per la gestione dei beni confiscati o sequestrati alle mafie. Un piccolo grande traguardo, condiviso anche dalla politica esterna al Consiglio comunale, come i 5 Stelle, che avevano avviato mesi fa una raccolta firme e una petizione per sostenere tale regolamento.
Il risultato in aula è tutt'altro che trascurabile, perché la maggioranza di centrosinistra ha dato il là a una serie di norme per favorire l'acquisizione da privati di tali immobili, come pure da parte di associazioni ed enti no profit, oltre che dal Comune stesso.
Il presidente del Consiglio

❑ a pag 5

Rifiuti, partono i pattugliamenti

Contro gli abbandoni Polizia Locale e municipalizzata

di Giannino Penna

E' lotta senza quartieri, a Chiari, nei confronti dell'abbandono di rifiuti. La battaglia intrapresa dal Comune è pressoché identica a un'operazione contro la criminalità, visto che l'Amministrazione ha deciso di intervenire con una task force organizzata che coinvolgere le forze dell'ordine con precisi programmi e una meticolosa programmazione geografica dei controlli.
Nel progetto sono stati infatti coinvolti gli agenti di Polizia Locale del Comune, oltre agli operatori della municipalizzata Chiari Servizi che pattuglieranno con continuazione diverse aree della città, partendo da quelle più critiche, individuate in base alle segnalazioni giunte in Comune nei mesi scorsi.
«L'intento – spiegano il sin-

❑ a pag 8

Servizi Medici S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
OCULISTICA
GINECOLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA
ORTOPEDIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
CHIRURGIA VASCOLARE
MEDICINA LEGALE
SERVIZIO DI:
ORTOTTICA
FISIOTERAPIA
PODOLOGIA
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
TELEFONARE: 030.713561
(Lunedì - Venerdì 14:00 - 19:00)
Viale Marconi, 3/B - Chiari (BS)
www.servizimedicisancarlo.it

GR AGENZIA GOFFI ROBERTO
STUDIO DI CONSULENZA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Pratiche auto, mezzi pesanti e nautiche
- Patenti
- Trasferimenti di proprietà
- Immatr.ne veicoli di importazione
- Cambi targhe
- Revisioni e collaudi
- Duplicato certificati di proprietà
- Visure Pra
- Visure Camera di Commercio
- Targhe prova e tanto altro...



Via delle Battaglie 15 - 25032 Chiari (BS) - Tel 030/7000278
Fax 030/712187 - www.agenziagoffi.it - goffi@sermetra.it

L'epopea dei Casamà tra Chiari e Castelcovati - Capitolo III

"Casamà, della vita, della terra"

di Eugenio Galli



I Terzaroli
– "addì giorno primo del mese quarto anno millesettecentonovantanove – ufficio sovrintendenza comunità di Chiari"-
– "alla presenza di Onorio Patuzzi podestà di detta comunità quale testimone e garante a quanto ciò di seguito scritto"-
– "Camillo Ugo Caravaggi feudatario di quadra Villatico – proprietario di latifondo in quadra Cortezzano concede" –
– "alloggio in Cascina Zubana eretta in detto latifondo – nonché la conduzione di dieci piò della parte di esso trasformata a tenuta agricola con dote di aratro – carro – due mucche giovenche da stalla e paio di buoi da tiro – a Galli Paolo Giovanni e alla di esso sposa Tonelli Adelina ed eventuale loro generazione" –

❑ a pag 9



TECNOCASA®
FRANCHISING NETWORK
CHIARI: NUOVA INIZIATIVA
DI VILLETTE INDIPENDENTI
IN CLASSE A
Info in Agenzia: Chiari (BS)
via XXVI Aprile n. 1 030.7001928
bshne@tecnocasa.it

ASSICURAZIONI
GRASSI e SABBADINI
PROTEZIONE,
IN OGNI MOMENTO.
ITAS ASSICURAZIONI
grassiesabbadini.com



Farmacia Comunale

CHIARIFARMA

Viale Mazzini, 6 - Chiari (vicino al vecchio ingresso dell'Ospedale)

*Siamo **APERTI** dal **18 Giugno 2018***

ORARI: dal **lunedì** al **venerdì** dalle **08:00** alle **20:00**

(orario continuato)

sabato dalle **08:00** alle **18:00** ***(orario continuato)***

030-3379426

CHIARI SERVIZI SRL – Società a Responsabilità Limitata con Unico Socio

Sede Legale: Via dell'Agricoltura, 2/B – 25032 Chiari (BS) – www.chiariservizi.it
Registro delle Imprese di Brescia e CF 91002260171 – P. IVA 01911350989
R.E.A. 405970 Capitale Sociale € 1.800.000,00 i.v.

CONSIGLI PER INVESTIRE

Cos'è la volatilità?

di Fabio Buoncompagni



"Nei mercati finanziari è tornata la volatilità", "I mercati sono tornati ad essere volatili". Questi sono i principali titoli dei giornali quando i mercati finanziari si fanno turbolenti. Che cos'è la volatilità? È veramente negativa per la gestione dei propri risparmi? In prima battuta è bene avere chiaro il concetto: essa misura l'intensità delle variazioni di valore subite da un determinato strumento finanziario (azione/obbligazione/fondo comune/ecc…) in un dato periodo di tempo. Per farsi un'idea, si potrebbe pensare che la volatilità di uno strumento finanziario misuri il livello di rischio ad esso associato: maggiore è il valore di questo parametro, maggiori saranno le oscillazioni di uno strumento finanziario, sia in positivo che in negativo. Esistono delle strategie per sfruttare la volatilità a proprio vantaggio? Certo, ma ad ogni risparmiatore, la propria. La strategia varia in funzione sia dagli obiettivi che spingono un individuo ad investi sia dal tempo a disposizione per raggiungerli. Si può passare da strategie di diversificazione per ridurre la volatilità complessiva dei propri investimenti sino ad arrivare a quelle più sofisticate e speculative che puntano a sfruttare le oscillazioni di breve periodo. Quindi, la volatilità non è positiva o negativa in sé, tutto dipenderà dalla professionalità con cui si gestiranno i risparmi nelle varie fasi di mercato.

(riproduzione riservata) Fabio Buoncompagni – www.fabiobuoncompagni.it/pubblicazioni ■

Acli in festa

70 anni a Chiari

di Giannino Penna

L'Acli di Chiari festeggia 70 anni. Le celebrazioni per il 70 si sono svolte in duomo. Poi sono seguiti i ricordi degli aclisti nella sede del circolo con l'intervento della presidente di sezione Monica De Luca e del presidente provinciale Pierangelo Milesi.
Sono stati quindi consegnati i riconoscimenti agli aclisti più attivi come pure ai più giovani. E' quindi seguito un rinfresco e il pranzo sociale offerto dal circolo.



«Questo traguardo – spiega Monica De Luca – è un esempio di presenza sul territorio vissuto da protagonisti: l'attività del circolo si è intrecciata con la storia, gli eventi, i cambiamenti, della chiesa e della comunità civile clarense e nazionale.
In questi 70 anni le Acli hanno cambiato tre sedi, hanno eletto democraticamente una dozzina di presidenti e di consigli di presidenza, hanno organizzato decine e decine di incontri formativi e di iniziative orientate al bene comune e ispirate alla dottrina sociale della Chiesa, hanno formato buoni amministratori pubblici, hanno partecipato agli organismi comunitari e collaborato fattivamente con i pastori della comunità».
L'impegno dell'Acli di Chiari è stato notevole in questi anni e non ha visto cali in nessun servizio: ha sempre mantenuto aperti e attivi lo sportello ai lavoratori e alle loro famiglie con un servizio Caf e di patronato, quello della Lega consumatori, un progetto di dispensa solidale, il Punto famiglia, il gruppo di acquisto solidale.
In passato aveva promosso anche le colonie estive e case vacanza per le famiglie. ■



Addio al maestro Piergiorgio Capra

Eterno giovane della musica, si è spento a 83 anni

di Aldo Maranesi



E' lutto nel mondo della grande musica per Chiari. Il 15 giugno si è spento il professore e maestro di musica Piergiorgio Capra, colonna portante della musica clarense, direttore di più realtà musicali, assurte grazie a lui a livelli di eccellenza. Era figlio del grande maestro Carlo Capra, pianista e compositore, nato pure a Chiari e scomparso nel 1965. Una immensa perdita per la città di Chiari che saluta questo eterno giovanotto della musica, nonostante i suoi 83 anni. I funerali sono stati celebrati lunedì 18 giugno in duomo. Per una vita è stato maestro e direttore di realtà musicali di eccellenza di Chiari come la Schola Cantorum S. Agape e il Coro Polifonico. Al pianoforte del padre aveva sostituito la passione per l'organo, oltre a quella per l'insegnamento musicale. Non si contano i brani musicali da lui incisi a siglare un Novecento clarense fiorito di grande musica. Legatissimo alla cristianità, era devoto anche nelle composizioni, appartenendo peraltro alla più grande parrocchia della provincia. Attilio Ravelli, melomane clarense e cultore della musica di Capra, lo ricorda così: «Fu per decenni maestro di cori cittadini, organista dell' Insigne Collegiata dei Santi Faustino e Giovita in Chiari, insegnante di musica per generazioni di studenti clarensi e non, compositore di tanti brani musicali. Il cognome Capra è indissolubilmente legato alla musica del Novecento a Chiari. A Piergiorgio, uomo di profonda fede religiosa, l'onore, il riposo e la gloria eterna nella celeste armonia del Paradiso». Unanime nel cordoglio anche il mondo della politica. ■

CIZZAGO

La chiesetta degli scampati sta morendo

Cade a pezzi la santella dei «Tredes»

di Aldo Maranesi

Sta trasformandosi in un rudere la chiesetta dei fondatori di Comezzano-Cizzago: un simbolo di «fondazione» del paese che nella sua storia vale più di qualsiasi altro monumento, persino più del municipio, perché eretto in onore della sopravvivenza stessa di questa comunità.
Nei giorni scorsi pezzi di calcinaccio sono caduti al suolo, trasformandosi in un pericolo persino per i passanti, confermando ormai grave l'incuria per la chiesetta, che rappresenta un simbolo antichissimo del paese.
Collocata sul fianco sud della provinciale 20, a Cizzago, la chiesetta è nota come santella dei Tredici o dei «tredes», e ha alle spalle una storia vera, tredici (secondo la tradizione orale) o più che fossero i sopravvissuti all'epidemia di peste che decimò il paese tra XVI e XVII secolo. Andrea Maina, storico locale e sindaco per due volte tra i l 1985 e il 1995, non lesina critiche rispetto a tale incuria.
«Non voglio certamente entrare nel merito delle priorità della parrocchia – spiega – ma è opportuno che dopo tanti investimenti per la chiesa madre un occhio di riguardo debba essere tenuto anche per questo sacro immobile».
La parrocchia è stata infatti già oggetto di interventi per oltre 500 mila euro, con rifacimento del tetto, messa in sicurezza degli interni, realizzazione del nuovo sagrato. Ma non è così per questo simbolo a cui è sottesa anche una storia drammatica. Quella di una comunità decimata in due colpi (epidemie del 1577 e del 1628), tanto che i sopravvissuti divennero nell'immaginario collettivo «i 13 maligni»: già perché la credulità popolare, oggi come allora, di solito preferisce non definire solo «fortunati» quei pochi, tra centinaia di compaesani, che riescono a scampare dalla morte miracolosamente o per chissà quale «demoniaco» beneficio. L'immobile sorge sullo spazio in cui un tempo fu realizzato il lazzaretto per accogliere gli ammalati moribondi di peste.
«Questi sopravvissuti all'epidemia - scriveva lo storico Paolo Guerrini (1880-1960) - vollero celebrata ogni anno una festa votiva di ringraziamento a Dio per lo scampato pericolo; questa festa, detta "festa dei 13 maligni" si celebra il secondo sabato di maggio».
Ma da dove nacque la stima dei tredici e la relativa leggenda o storia vera che sia? Il parroco dell'epoca avrebbe ucciso a colpi di crocifisso un appestato, sepolto in chiesa ma non ancora morto. Il presunto defunto si sarebbe risvegliato in presenza del prete.
Da qui il monito di seppellire gli appestati, solo se certo che fossero morti.
Così recitava l'invito riportato dal Guerrini: «O popol de Sisàck, non sta più a sotrà i morcc en ciésa se no i è morc afàt, perchè, se'l màneck de la crus non'l gh'éra, ma scapàa quél de iersera» («o popolo di Cizzago non seppellite più i morti in chiesa se non sono morti del tutto, perché, se il manico della croce non c'era, mi scappava quello di ieri sera»).
Ne nacque una devozione, non riconosciuta dalla chiesa, che per anni vide diffondersi una festa che ogni anno prevedeva la piantumazione un albero in piazza e feste per le vie, con scritte su strade e monumenti. «Il parroco Callisto Scotti (in servizio dal 1890 al 1943) – ricorda Maina - cercò di cancellare la memoria dei 13: non ci riuscì perché la popolazione insorse. Riuscì invece a togliere la solenne celebrazione, sostituita da quella dedicata alla Madonna di Lourdes (secondo sabato di maggio).
Ma in quella celebrazione ancora oggi tanti cittadini accorrono per ricordare non tanto la Madonna ma la salvezza del paese». ■













Il Giornale di CHIARI sport



Shotokan Chiari, esami superati

Soddisfatto il direttore tecnico Gian Mario Belotti

L'inizio dell'estate coincide con la seconda sessione degli esami di passaggio di kyu per gli allievi del dojo clarense. Sabato 16 Giugno nella sede dello Shotokan Karate Chiari dalla cintura bianca alla blu hanno presentato un programma dedicato con prove di forma e combattimento per mostrare alla commissione dei loro insegnanti i miglioramenti ottenuti da settembre.
La prova è stata positiva per tutti i praticanti che hanno ottenuto l'obiettivo soddisfando le aspettative dei genitori e soprattutto dei docenti.
Gli esami sono continuati nella domenica successiva, il 17 Giugno, a Crema con lo stage regionale e gli esami di passaggio di Dan.
L'istruttore Danilo Belotti, insieme all'amico Francesco Fata, dopo mesi di preparazione si sono presentati per il 5° dan, sotto gli occhi attenti del Maestro Hiroshi Shirai hanno conquistato con ottimi punteggi il passaggio di questa difficile prova che prevede la preparazione di tutti i kihon e kata dei dan precedenti.
Soddisfatto del risultato positivo del weekend il direttore Tecnico Gian Mario Belotti a cui il Consiglio Federale della FIKTA, su proposta della Commissione Tecnica Nazionale, in considerazione del costante allenamento e dell'attività svolta nell'ambito della Federazione, gli ha attribuito il grado di 7° Dan con decorrenza 1 gennaio 2018.
Alla soglia dei suoi 70 anni, con quasi 50 anni di attività il Maestro Gian Mario, continua a insegnare, organizzare eventi e manifestazioni per quest'arte marziale la cui passione lo ha sempre motivato, anche nei momenti più difficili e impegnativi. Un esempio di costanza che mette in pratica il principio giapponese KARATE NO SHUGYOU WA ISSHO DE ARU, il karate si pratica tutta la vita.
■



Il Presidente Pierluigi Tiraboschi con Gian Mario e Danilo

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHI AUTORIZZATI BRESCIANI

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. **337 250060 - 340 6257870**
Skype: **Spurghi** - **bruno.minuti@tin.it**

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito

CASADELFILTRO

FILTREC
NBA BATTERIE
FILTRI
BATTERIE
Fleetguard MANN FILTER
Donaldson
YUASA

UNA COSTANTE EVOLUZIONE NELLE FORNITURE DI ALTA TECNOLOGIA



CDF - Brescia
Via Labirinto, 165
Tel. 030 349413 - Fax 030 347745

CDF - Valsabbia
Gavardo - Piazza Aldo Moro, 5
Tel. 0365 376625 - Fax 0365 1903768

CDF - Bergamo
Castelli Calepio (Bg) - Via S. Rocco, 1
Tel. 035 4425363 - Fax 035 4494663

www.casadelfiltro.it

ROCCAFRANCA - IL LIBRO “LA FEDE DEI POVERI” - III PUNTATA

Racconti di paura (prima parte)

di Franco Tassoni



I giorni passavano ed io quando andavo a prendere il latte avevo preso l’abitudine di restare a guardare mio padre, mentre accudiva le mucche. Tutto quel letame caricato a mano sul carro, ogni forcata pesantissima, non l’ho mai sentito lamentarsi o imprecare, o pregava o canticchiava sottovoce.
Mio padre aveva una forza straordinaria, era un piccolo hulk ma senza arrabbiarsi e per far capire questo, voglio narrare quel che faceva d’estate con me e mio nonno Alessandro. Mio nonno aveva una passione tremenda per la legna da ardere, infatti lui cominciava già in primavera a girare per le rive dei campi, per cercare dei rami caduti che i contadini non prendevano ,poi li portava vicino alla strada, sulla riva, facendo dei mucchietti. Quando Rodolfo Saviori il mugnaio tornava dal campo con la caratina, glieli caricava e li portava nel cortile dove abitavano tutti e due. Questo era facile ,il difficile era quando la sera dopo il lavoro, noi tre io il nonno e mio padre, andavamo giù al fiume dalle parti della cascina Merelli. D’estate il fiume Oglio era in secca, poca acqua ,quindi era possibile attraversarlo. Sul greto del fiume o in mezzo, si trovavano sempre delle piante sradicate dalle piene autunnali e a quel tempo non c’erano i verdi a rompere le scatole, questi tronchi si potevano prendere e il fiume e le rive erano pulite. Non ce l’ho con i verdi anzi, però non condivido certe prese di posizione. Ebbene, ho visto mio padre prendere in spalla, tronchi lunghi quattro o cinque metri che ora sono in grado di giudicarne il peso , sicuramente più di cento centocinquanta chili l’uno . Doveva portarli per cento metri fino sopra gli argini del fiume per poterli caricare sul carro . Non so come faceva dopo una giornata sotto il sole a lavorare nei campi . era proprio una forza della natura. Poi una volta portati a casa, io aiutavo il nonno a tagliarli e sistemarli nel recinto dei conigli, lui mi aveva insegnato benissimo ad accatastarli con i ceppi incrociati sugli angoli detti, scèpoi, in modo che la catasta non crollasse. Se penso ancora a quei giorni, mi sento felice e sereno tanto sono rimasto attaccato al vecchio modo di vivere di allora; la natura, gli alberi, le mucche al pascolo, la raccolta del granoturco tutto a mano, il cavallo che tirava il carro, le foglie gialle in autunno, la frutta, i funghi chiodini, insomma tutte queste cose mi riempivano di gioia, forse perché sono un naturalista. Quel modo di vivere e lavorare era semplice e comportava tanta tanta fatica e sudore, tanta preghiera e qualche bestemmia scappava pure dalla bocca nel momento di disperazione per poi pentirsene perché, bastava un temporale, una grandinata e tutto il raccolto già misero , frutto del lavoro di un anno, andava come si suol dire a farsi benedire.
Restava la miseria e la solidarietà degli altri perché, quella continuerò a ripeterlo non mancava.
Prima che la macchina del progresso sostituisse i contadini alleviandone la fatica ai pochi rimasti, si vedevano delle scene nei campi bellissime nel gesto, faticose, ma gioiose nello spirito.
Donne, bambini, nonni, mariti tutti uniti con il rastrello e forca a fare le file di fieno perché, dopo averlo tagliato con la falce, rimosso per due o tre giorni con la forca per farlo essiccare, fare i covoni la sera per ripararlo dalla rugiada, allargarlo il mattino dopo; questo veniva caricato sui carri prima di sera.
E questi carri erano talmente carichi che il fieno debordava dalle sponde anche ottanta centimetri per parte e tante volte non vedevi più le cosce del cavallo.
I suoi muscoli quasi fuoriuscivano dalla pelle sotto lo sforzo specialmente se stava per piombare un temporale e poi la maggior parte delle volte, coloro che avevano i cortili nel centro storico di via Roma e via Chiesa dove le strade sono strette, il fieno debordante, nel momento di entrare il carro dal portone non ci passava perché era troppo largo. Allora sentivi il contadino incitare il cavallo che con il ventre rasentava il selciato dallo sforzo e i residenti nella via , dietro a spingere per farlo entrare. Non sempre si riusciva, allora dovevi strappare il fieno laterale in modo da restringere il volume e permettere al carro di entrare.
Tutto questo per evitare un altro viaggio con il risultato di faticare di più.
Non parliamo del letame pesantissimo che veniva caricato con la forca sul carro dalla ‘’ meda” cioè la buca di raccolta e poi sempre con la forca scaricato al campo. Il granoturco raccolto a mano, scaricato sotto i portici e sfogliato. Ecco erano tante ore di lavoro che ti rendevano stanchissimo ma non perdevi le ore dedicate alla preghiera e alla messa, la fede sosteneva lo spirito.
Per questo nei miei quadri che dipingo per passione, cerco sempre di far rivivere il lavoro dei contadini e, nei paesaggi, la bellezza della natura dove c’è il verde, gli alberi, l’acqua. Infatti, quando era il momento della raccolta del granoturco, con l’avvicinarsi dell’autunno, pregavo sempre mio padre che mi portasse con lui sul carro dopo scuola ed il fattore, Federico Menni, mi dava in mano le redini ed io, tutto felice, comandavo la cavalla di nome Linda che, con passo lento, trainava il carro su quelle strade piene di sassi e buche. Comandavo per modo di dire, perché il cavallo conosceva la strada a menadito, semmai c’era solo bisogno di incitarlo un po’. Poi una volta al campo, mio padre mi metteva a cavalcioni sulla groppa del cavallo, perché non potevo restare sul carro, altrimenti correvo il rischio di prendere qualche pannocchia di granoturco sulla testa, dato che in aggiunta alle sponde esistenti intorno al carro, quando si coglieva il granoturco, se ne mettevano delle altre così che il carico fosse maggiore. Infatti io ero troppo piccolo, con le sponde alte le donne e gli uomini, in mezzo alle file di grano, non potevano fare attenzione a me, bisognava fare andare le mani per rendere. Così il mio compito era di osservare che il carro fosse sempre a metà della posizione degli altri che coglievano il grano, ed ogni tanto mi sentivano gridare al cavallo “ valà”, quando doveva andare avanti, e “Lòò”, quando doveva fermarsi.
Finita la raccolta del granoturco, io, mio padre e chi voleva, quando si poteva dopo il lavoro, si andava a spigolare il grano che era sfuggito alla vista e si riusciva sempre a trovarne un mezzo sacco. Per me era una soddisfazione grandissima quando trovavo una pannocchia, una gioia che può provare solo un innamorato della natura. Poi, un’altra cosa che ricordo con piacere era la sfogliatura del granoturco. Il grano che si riusciva a cogliere durante la giornata veniva ammassato a semicerchio sotto il portico del cortile, poi, la sera, dopo cena, chi voleva si prendeva la sua sedia e si andava a “scarfoià”, così si chiama in bresciano l’operazione della sfogliatura. Infatti, di giorno le donne si davano appuntamento “Dove vai stasera, a scarfoià Angela?” e l’altra “ Mah, mi hanno detto se posso dare una mano ai Menni” “E va bene, ci troviamo là allora”, rispondeva l’altra. Anche perché per l’aiuto dato si ricevevano in cambio gli “gnocchi” cioè i tutoli che portano i grani della pannocchia per bruciarli d’inverno. E così la sera, c’erano sempre nei vari cortili, sedute intorno al granoturco, una ventina di persone che parlavano del più e del meno. Si incominciava sempre con la recita del rosario, poi si incominciava a parlare del maiale che si manteneva tutto l’anno per ucciderlo poi il mese di Novembre o Dicembre di solito. Ma l’argomento che riusciva a bloccare lo straparlottare delle donne era sempre la storia di paura che, ogni sera, gli uomini raccontavano a turno, storie ereditate dai loro padri, oppure inventate da loro. E come uno diceva: “Donne fate silenzio che vi racconto quella dell’uomo del cimitero”, tanto per accennarne una, e, come diceva così, era un silenzio unico; era incredibile come una volta si stesse lì a bocca aperta a sentire quelle storie fasulle che ormai non farebbero più paura a nessuno. Comunque, anche noi bambini che ci stufavamo subito di lavorare e preferivamo giocare a nascondino oppure in mezzo ai “scarfoi “ delle pannocchie, correvamo subito vicino alla mamma, tanto era la fifa che ci assaliva. Se tu entravi in quel cortile di soppiatto in quel momento, sentivi solo il cric croc sordo delle pannocchie che picchiavano tra loro una volta sfogliate e scagliate nel mucchio dalla mano e la voce piena di tensione dell’uomo che raccontava la storia. Dunque il contadino cominciava: “Una volta sapete cosa mi è capitato? Dovevo andare a Ludriano, un paesino distante due km che è frazione di Roccafranca, a trovare mia suocera che era malata e così , dopo il lavoro, sono partito con la bicicletta per fare questa visita. Sono arrivato al paese che erano le otto, sono stato là un po’ e poi ho salutato tutti, quindi sono ripartito per tornare a casa. Ormai si era fatto buio, però c’era la luna piena, così ci vedevo un po’. Pedala, pedala, sono arrivato vicino al nostro cimitero e qui mi si è bucata la bicicletta. Ho Cominciato a camminare con la bicicletta in mano, quando ho sentito dietro di me come dei passi. Mi sono girato di scatto e ho visto così, al chiaro di luna, un cagnolino che mi seguiva, al momento non mi sono preoccupato, ma dopo un attimo mi sono girato e il cagnolino era diventato più grosso. Mi son detto “mi sembrava più piccolo quel cane, forse mi sono sbagliato”. Mi sono girato ancora di scatto e il cane era ancora più grosso, ad ogni passo che facevo, cresceva sempre di più. Donne, potete immaginare che fifa mi è venuta addosso, ho sentito i capelli drizzarsi dalla paura e, senza più girarmi indietro, ho cominciato a spingere la bicicletta e correvo e la bicicletta faceva di quei salti quando prendeva le buche che non vi dico (le strade non erano ancora asfaltate). Insomma, il chilometro che c’è dal cimitero a qui, l’avrò fatto in un minuto, poi, come sono arrivato in paese, mi sono fermato a riprendere fiato e mi sono seduto. Ma non è finita, dopo pochi secondi che ero seduto, una lingua lunga e umida incominciò a leccarmi la guancia. Ho fatto un salto di due metri dallo spavento. Sapete chi era, era il mio cagnolino, si vede che mi aveva seguito senza farsi vedere fino da mia suocera per paura che lo rimandassi indietro e poi nel ritorno mi seguiva, solo che l’immaginazione e il fatto di trovarmi vicino al cimitero, la bicicletta che si era bucata, mi son fatto prendere dalla fifa e così mi sembrava che diventasse più grosso. “Dopo un attimo di silenzio una donna cominciava “baluner”, cioè impostore, e anche le altre “è vero sei un baluner”, e giù tutti a ridere e l’uomo “ Sarei un impostore? Vorreste dire che io racconto le frottole? E quella della gamba d’oro allora”. E le donne subito “quale, dai racconta”. ■



Cascina Colombera: al lavoro Batistì Conti

¬ dalla pag. 1

Mafie...

comunale Alessandro Gozzini ha ringraziato i 5 Stelle per avere sollecitato tale progetto, ma ha precisato: «A Chiari degli immobili sequestrati non esistono edifici disponibili.
Esiste un immobile in via XXVI aprile che ha tuttavia requisiti negativi: indisponibile perché il Governo lo ha messo in vendita per recuperare risorse e inoltre è privo di finestre».
Per avere un'idea del cambio di rotta non indifferente, basti dire che decine di Comuni bresciani non hanno mai approvato tale regolamento, per quanto caldeggiato a livello centrale.
Ma Chiari era un caso ancora più importante. Infatti qui le confische di immobili alla criminalità organizzata sono importanti.
Il dato è stato diffuso dai militanti 5 Stelle di Chiari, che hanno avuto accesso alla banca dati dei sequestri disposti dalla magistratura: risultano «fermati per riassegnazione» ben 13 unità immobiliari di varie tipologie.
Un dato che colloca Chiari al terzo posto provinciale nella «classifica» di queste confische.
Ma c'è un conflitto di informazioni a questo proposito, visto che il presidente del Consiglio parla di un solo immobile noto al Comune come confiscata.
Il regolamento rappresenta in ogni caso un precedente importante.
Il consigliere di minoranza Fabiano Navoni ha chiesto lumi in merito all'immobile finora noto dal Comune.
Gozzini ha precisato che «nonostante sia un immobile non adeguato dal punto di vista dell'illuminazione, si valuterà, su richiesta, la possibilità di richiederlo al Governo».
Gabriele Zotti (lista Gozzini): «Esistono altre situazioni poco chiare in questa città e noi auspichiamo che venga fatta chiarezza sul censimento fatto dai 5 stelle.
Voteremo in ogni caso a favore».
Chiara Facchetti ha ricordato, ringraziando i 5 Stelle, come «Brescia sia la seconda provincia dopo Milano per beni confiscati alla mafia, con interessi nell'edilizia e nei rifiuti, ma ricordo anche che abbiamo protagonisti locali in evasione fiscale e lavoro nero che contribuiscono a precarizzare la nostra società».
■





ANNUNCI IMMOBILIARI

VENDITA AVVIATISSIMO BAR PRESSO CENTRO COMMERCIALE HINTERLAND DI BRESCIA, ARREDAMENTO RINNOVATO OTTIMO CASSETTO

—

VENDITA BAR CAFFETTERIA IN CENTRO A CHIARI, ARREDATO A NUOVO OTTIMO CASSETTO, CON PARCHEGGIO

RIF. Simona cell.380/3947059

COMEZZANO CIZZAGO

Oratori chiusi, lavori in corso a Cizzago

E un giallo a Comezzano dove il bar non riapre da due anni

di Aldo Maranesi

C'è un doppio ko per i due oratori di Comezzano e Cizzago. Una vicenda senza precedenti, in un periodo tanto delicato come l'estate, durante il quale i bambini che non vanno in vacanza ricorrono proprio all'oratorio come oasi di salvezza.
Ma a Comezzano-Cizzago i due oratori sono praticamente entrambi fuori uso. Per Comezzano, il problema è parziale, per quanto più grave: infatti il bar dell'oratorio resta chiuso ormai da quasi due anni senza che vi sia margine di rimedio, nonostante le promesse della parrocchia di una pronta riassegnazione dei locali. Resta fortunatamente aperta la superficie sportiva e uno spazio che occasionalmente apre per la vendita di caramelle poco oltre il bar storico, che resta invece chiuso.
Su questa chiusura, per quanto parziale in fatto di infrastrutture, i residenti sono furibondi, visto che le promesse di una riapertura del Bar della Gioventù non sono state mantenute. Don Luigi Zanchi aveva parlato di un riavvio imminente ma la situazione resta la stessa da ormai un paio d'anni.
Per questo suona come una beffa, anche se per ragioni decisamente virtuose, la chiusura arrivata pochi giorni fa del centro giovanile di Cizzago, unico superstite, che ha affrontato la festa oratoriale per poi chiudere i battenti. Il motivo è un cantieramento dell'oratorio che è finalizzato a una delicata operazione di recupero della struttura giovanile, dopo che si erano aperte alcune crepe importanti nell'edificio e che una perizia statica aveva rivelato problematiche che necessitavano un urgente intervento di recupero.
Per questo motivo sono stati portate in oratorio due grandi macchine dedicate allo scavo e al consolidamento della struttura, per un progetto che vede la firma dello studio Bocchi di Trenzano e Maifredi di Comezzano Cizzago. L'intervento è di circa 60 mila euro e dovrebbe concludersi entro settembre. Così oggi a Cizzago a bearsi della vista della statua di Don Bosco sono solo le macchine di cantiere che stanno operando incessantemente nell'intento di mettere a norma e migliorare l'edificio.
Una struttura, quella del salone oratoriale, che risale agli anni Venti, figlia dell'avvento di Don Bosco. «Era il 1927 – ricorda l'ex sindaco e storico locale Andrea Maina -. A quella struttura negli anni Cinquanta fu affiancato l'immobile che accoglie le aule di catechismo. Parliamo dunque di un edificio storico e quindi protetto dalla Soprintendenza ai beni architettonici che merita le più grandi attenzioni».
Non resta che attendere la fine dei lavori almeno per Cizzago, che garantisce ancora una importante speranza aggregativa per i più giovani, anche grazie al lavoro dei volontari e di don Giordano Betenzana. ■



CASTELCOVATI

Saluto con concerto all'insegnante

Musica e omaggi per Antonella Bertoli

E' rimasta in forma fino in fondo, ossia fino alla pensione, complice la disciplina che insegnava ai propri studenti. Antonella Bertoli, docente di educazione fisica a Castelcovati, ha concluso con l'anno scolastico appena ultimato la sua attività di insegnante.
A settembre, dunque, non sarà più tra i banchi: da un lato la soddisfazione di potersi riposare, dall'altro la tristezza dei suoi ragazzi per non poterla più trovare in palestra, dove si distingueva per rigore ma anche simpatia.
Ma la gioia per averla avuta come insegnante, ha visto i suoi allievi dedicarle ben più di un regalo impacchettato. I ragazzi le hanno infatti dedicato un concerto a sorpresa per quanto svolto in tutti questi anni.
Alla fine del concerto, un messaggio di ringraziamento: «È stata sempre pronta a trasmetterci la voglia di lottare per ottenere risultati migliori. Grazie a lei abbiamo imparato il valore del rispetto. Molti dei suoi ex alunni hanno intrapreso l'attività sportiva a livelli agonistici: un motivo di soddisfazione per lei e per tutta la nostra comunità. Portiamo nel cuore l'immagine di un'insegnante sempre disponibile».
Al concerto di commiato, avvenuto nei giorni scorsi con la fine dell'anno scolastico, non hanno voluto mancare decine di ex alunni e colleghi che hanno salutato un'insegnante evidentemente apprezzatissima e tanto devota alla cattedra. ■



Nucleare, il Consiglio clarense dice basta

di Aldo Maranesi

Anche il Comune di Chiari dice no al nucleare e aderisce alla campagna «Italia ripensaci», promossa dalla Rete Italiana per il Disarmo da Senzatomica.
È stato approvato all'unanimità in Consiglio comunale il sostegno di Chiari alla mobilitazione contro il mantenimento delle armi nucleari: un sostegno che si tradurrà nell'apposizione della firma del sindaco Massimo Vizzardi in calce al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari, come atto simbolico da comunicare al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, invitandolo a cercare le modalità per aderire al percorso iniziato con questo trattato.
Infatti, il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari è stato adottato con il voto positivo di 122 Stati il 7 luglio 2017: aperto alla firma il 20 settembre 2017 ha già raccolto oltre 50 firme e 4 ratifiche ed entrerà in vigore novanta giorni dopo la presentazione presso delle Nazioni Unite dello strumento di ratifica del 50° Stato. Ma dato che rappresentanti di Governo italiani hanno dichiarato in più occasioni di non avere intenzione di aderire, è scattata la mobilitazione affinché anche l'Italia sottoscriva il documento che mira alla costruzione della sicurezza internazionale sugli accordi per il disarmo; posizione che anche l'Italia in tante altre occasioni ha sostenuto.
Chiari, quindi, per mano del sindaco Massimo Vizzardi, ribadisce la volontà di progettare un futuro internazionale più sicuro, nella speranza che l'appello non solo clarense sia ascoltato dai vertici nazionali.
■

Pompieri, nuova autopompa

Nel 2018 un mezzo da 170 mila euro

di Aldo Maranesi

I vigili del fuoco di Chiari crescono ancora e lo fanno con un nuovo progetto intercomunale che, per quanto discusso, porterà nel distaccamento di via Campagnola un nuovo gioiellino tecnologico per intervenire in caso di roghi e di incidenti di vario tipo. Si tratta di una nuova maxi autopompa Iveco che è stata ordinata proprio nei giorni scorsi, al fine di migliorare la dotazione di mezzi di un distaccamento di riferimento per l'Ovest Bresciano. Si tratta di un'altra prova di grande solidarietà tra i Comuni della zona. Infatti, per consentire l'arrivo di tale mezzo sono stati necessari i via libera delle Amministrazioni locali per un'autotassazione pari a 50 centesimi per cittadino per dieci anni.
Tale imposizione consentirà di finanziare il costo non indifferente del nuovo mezzo, un'autopompa Iveco Eurocargo City con funzioni di autopompa, che andrà a sostituire l'attuale autopompa, pure Iveco, ma ormai superata e inefficiente, essendo ormai vecchia di quasi 40 anni.
Il costo per tale acquisto è stato di circa 170 mila euro e ha visto la partecipazione dei Comuni di Rudiano, Urago d'Oglio, Comezzano-Cizzago, Castrezzato, Castelcovati, Maclodio, Berlingo, Trenzano, Rovato e Coccaglio.
Grande la soddisfazione al distaccamento, che in questi anni ha visto l'acquisto di un altro automezzo, pure con la stessa formula, studiato per intervenire in altezza grazie a un braccio rotante, ma soprattutto il finanziamento della maxi sede in via Campagnola, che ha sostituito dieci anni fa circa quella in via Rota ormai fatiscente.
Dalla lista dei Comuni partecipanti si evince quello che parrebbe un paradosso: il Comune di Chiari non è infatti tra coloro che sostengono tale acquisto dopo che la maggioranza aveva proposto lo scorso anno un intervento anche maggiore (60 centesimi per cittadino) ma a fronte della cessazione dei pagamenti per le utenze.
Una scelta che non è stata accettata dal distaccamento. Quindi, di fatto, il Comune continua a sostenere il distaccamento ma limitandosi alla utenze. Le motivazioni del «no» alla proposta del Comune sono legate proprio alla volatilità dei prezzi delle utenze. Il consigliere di minoranza Fabiano Navoni, più volte portavoce dell'associazione Amici dei vigili del fuoco, ricorda: «In Italia benzina e utenze sono le uniche a crescere anche quando siamo in deflazione. Una vergogna che tuttavia va considerata, visto che lo Stato tende a frustrare il contribuente anche in apparente assenza di tassazione proprio con le tariffe energetiche e di servizio. I vigili del fuoco hanno preferito avere garantita la copertura delle utenze che si prevedono in costante aumento, piuttosto di un contributo che in futuro avrebbe potuto essere persino insufficiente a contribuire le utenze, figuriamoci a coprire il nuovo automezzo».
Polemiche a parte, va ricordato che il contributo del Comune negli anni resta superiore a quello di tutti gli altri Comuni, che invece non contribuiscono alle utenze né sopportano il carico urbanistico (pulizia esterna delle vie, manutenzione degli spazi esterni intorno al distaccamento). ■



Animali, il regolamento

Tutti protetti, compresi i volatili

di Aldo Maranesi

C'è un regolamento e ci sono sanzioni pesanti per chi non si comporterà con rispetto verso i cani, i gatti, altri animali di affezione e persino gli uccelli che vivono sugli alberi della città o nei parchi.
E' senza precedenti il regolamento che ha deciso di approvare il Comune di Chiari che ha istituito la prima serie di regola sulla tutela degli animali. L'11 luglio, alle 20.45, sarà presentato alla città, in sala Repossi.
È stato un lungo e meticoloso lavoro quello che ha portato l'Amministrazione comunale a realizzare il primo vero Regolamento per la tutela e il benessere degli animali e presto gli amministratori, con la guida del consigliere comunale Simonetta Marconi, che ne è stata la curatrice insieme all'Ufficio ecologia comunale. Il progetto è finalizzato non soltanto a normare l'impiego degli animali sul suolo pubblico ma anche l'atteggiamento da tenere con animali che non sono di affezione, ma che appartengono al patrimonio faunistico locale, come volatili e persino rettili, come serpenti e lucertole. Anche questa è una novità, infatti mai è stata prevista una regolamentazione della condotta per animali sinantropi, ossia quelli che vivono a diretto contatto con l'ambiente urbano, luogo da cui traggono sostentamento.
Prima di tutto, colma un vuoto normativo non indifferente, andando a sintetizzare in un unico documento le numerose norme e regolamenti nazionali che legiferano sulla cura degli animali. Ma non solo. Infatti, il regolamento clarense è costruito per essere una sorta di guida: leggerlo significherà dotarsi di quelle conoscenze che permetteranno ai cittadini di agire in autonomia, ma in maniera informata, evitando così comportamenti che possono essere controproducenti sia per l'animale, sia per la collettività. Proprio per il suo desiderio di essere un documento a servizio della cittadinanza, il regolamento è stato anche valutato insieme ad alcune realtà territoriali che si occupano attivamente di animali (Rustico Belfiore e l'associazione Zampa con me), con la collaborazione dei veterinari Alessandro Mazzotti e Achille Secchi, che l'11 luglio, nell'ambito della serata, terranno per tutti i presenti un corso gratuito di primo soccorso veterinario. «Siamo soddisfatti del lavoro svolto e pensiamo davvero che il nuovo documento possa essere un valido strumento per tutti - ha commentato la consigliera Marconi - Anche questo nuovo regolamento va nell'ottica di attivare una profonda sinergia con la cittadinanza e di fare rete con le realtà virtuose del territorio, al fine di migliorare sempre di più il convivere civile della nostra città e in questo caso il rapporto con i nostri animali». Con il nuovo regolamento saranno altresì previste sanzioni nuove, e salate, rispetto alle trasgressioni che regolarmente si verificano sul territorio della Provincia anche nei confronti di animali presenti sul territorio e non di compagnia. Tra queste gravissime violazioni nei confronti dei volatili più volte adottati anche nella campagna clarense come deterrente all'arrivo di predatori dei seminativi. Per non parlare di casi di avvelenamento di colonie di piccioni non autorizzati. ■

ROCCABILLY

I Roccabilly alla conquista di una nuova meta!
Il gruppo ciclistico è finalmente costituito!
Cosa aspetti a far parte di questa magnifica realtà?

Iscriviti
tel. 338 811 4541
infogsroccabilly@gmail.com



La Chiari dello sport sugli scudi

Tantissimi i traguardi raggiunti dalle realtà clarensi: congratulazioni!



"L'anno sportivo in corso ha portato tante soddisfazioni alle realtà cittadine. Allenatori competenti, dirigenti intraprendenti ma, soprattutto, atleti entusiasti e sostenitori scatenati: ecco gli ingredienti di questa infilata di successi. A tutti un grande in bocca al lupo per le prossime avvincenti sfide!"

Laura Capitanio
Assessore allo Sport

BASKET CHIARI

La squadra di Promozione ha partecipato e vinto il campionato, tornando in **Serie D** dopo una stagione che ha visto i clarensi perdere solo tre partite e chiudere con un percorso netto di 6-0 i playoff. Gli atleti - allenati da Alessandro Tusa e Giorgio Gamba - erano stati indicati tra le squadre da battere in questa stagione e, nonostante la pressione e alcuni infortuni, hanno dimostrato grande grinta e capacità, ottenendo questo fantastico traguardo!











SHOTOKAN KARATE CHIARI

Grazie al duro lavoro nel dojo clarense (e nel corso di specializzazione agonistico della Lombardia), quest'anno il gruppo ha ottenuto numerosi risultati in ambito regionale e nazionale, tra cui il titolo Italiano nel kata femminile per ***Melissa Bonotti***, l'argento nel kata maschile per ***Andrea Cavinato***, il bronzo nel Kumite individuale per ***Marco Brenna*** e ***Anass Frimane***, l'argento nel kata maschile a squadre con ***Andrea Cavinato***, ***Marco Brenna*** e ***Roberto Beretta***; oltre a ben 14 ragazzi clarensi qualificati per l'impegnativa trasferta al Lido di Ostia ai Campionati italiani!

TAU METALLI CHIARI

Hanno vinto niente meno che lo **Scudetto del calcio a 11**: così la squadra di Calcio Amatori Chiari è diventata campione d'Italia Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti), confermandosi come una delle realtà più dinamiche e determinate a livello nazionale, fedele alla sua lunga storia che l'ha vista aggiudicarsi negli anni 27 titoli provinciali, 16 regionali, 7 nazionali e una coppa europa. La gioia esplosa nella finalissima di Pesaro si è trasmessa a tutta la città di Chiari!











ATLETICA CHIARI 1964 LIBERTAS

Grande festa per l'atletica clarense del presidente Franco Ducci: nel 2018 il gruppo - composto da circa 200 tra atleti e atlete - ha ottenuto numerosi podi, tra cui lo straordinario traguardo del mezzofondista ***Nasim Amsellek*** che si è laureato campione italiano juniores nei 5000 metri, vincendo il titolo ad Agropoli (Salerno). Allenato da Francesco Fattori, l'atleta con il suo tempo di 3'49"10 nei 1500 aveva già ottenuto la miglior prestazione Juniores in Italia nel 2018!

F.C.D. CHIARI CALCIO

Resterà nella storia della F. C. D. Chiari la stagione 2017/2018, durante la quale la società ha guadagnato il **salto di categoria**, ma anche l'assegnazione della **Scarpa d'Oro e** dell'**Oscar del Calcio a *Cristian Laveroni***. Tanti bellissimi risultati che hanno entusiasmato tutta la città!



¬ dalla pag. 1

Rifiuti...

daco Massimo Vizzardi e il presidente di Chiari Servizi Marco Salogni – è quello di non lasciare tregua agli incivili, facendo loro comprendere che non soltanto commettono un gesto di inciviltà ma un vero e proprio reato.
Per questo va ricordato che la legge ammette sanzioni pesantissime a chi viene colto ad abbandonare rifiuti sul territorio comunale».
E le sanzioni infatti, come spiegato dal comando di Polizia Locale, possono arrivare a 3.000 euro partendo da un minimo di 300 euro. Rispetto al passato, il nuovo programma prevede interventi meticolosi e programmati con costanza e i risultati non sono mancati, visto che sono già state elevate sanzioni pari a 2400 euro in una sola settimana, nel mese di giugno.
Il progetto prevede veri e propri appostamenti, oltre all'utilizzo di videocamere che consentono di ovviare alla flagranza ottenuta con il fermo fisico del trasgressore, che spesso si limita a gettare sacchi dell'immondizia al volo, transitando in auto.
Le vie più interessate sono ovviamente quelle più distanti dal centro e quindi meno osservate, a partire da via Salnitro che altro non è che la tangenzialina mai finita tra Chiari e Castelcovati: mai collaudata è di fatto aperta e raccoglie abbandoni ogni giorno. Nel mirino dei controlli anche le vie Elettra, Tagliata, Cattarello e altre strade di campagna. Chiari Servizi ha inoltre diffuso un contatto per denunce, anche anonime, in merito agli abbandoni: si può scrivere una mail a igieneambientale@chiariservizi.it oppure contattare il numero di telefono 030712553. ■

Se l'orto diventa App

Progetto web dell'Einaudi

di Massimiliano Magli

Ci sono i pomodori, le melanzane, i peperoni, le zucchine e tante altre bontà dei nostri orti, curate come solo un istituto di agraria può fare. Ma a Chiari ogni ortaggio e ogni essenza è ora diventato anche un file elettronico e soprattutto sono conservate e cresciute specie anche arbustive e arboree che rischiano di scomparire e che rappresentano un patrimonio incalcolabile del patrimonio botanico italiano.
Il progetto nasce all'istituto superiore Einaudi che da circa cinque anni ha sviluppato un indirizzo di agraria e di vitivinicoltura.
Dopo il debutto in grande del progetto legato alla vite, con collaborazioni con la Franciacorta, dopo la nascita di un progetto per sviluppare l'apicoltura, ora tocca all'orticoltura attirare le attenzioni degli studenti che dal prossimo settembre si troveranno una novità sul banco, anzi, sul campo.
Con la fine dell'anno scolastico, infatti, l'istituto ha inaugurato l'orto didattico digitale.
Il progetto è stato sviluppato in diverse fasi: si è dapprima svolto il rilievo di tutte le essenze seminate nel maxi campo a disposizione dell'istituto. Quindi si è proceduto con la mappatura degli ortaggi presenti nelle aree didattiche e ricreative dell'Istituto. Per ogni essenza è stata creata una scheda informativa, con la loro digitalizzazione e la creazione di una «App» dedicata.
Gli studenti ed i visitatori possono accedere all'archivio digitale tramite un QRcode o tramite l'elenco disponibile online. Il progetto è stato coordinato dai docenti Giuseppe Mitra, referente dell'indirizzo tecnico e professionale agrario, e Filippo Gannuscio, referente per i progetti di innovazione digitale dell'Istituto. A salutare questa iniziativa sono intervenuti il dirigente scolastico Vittorina Ferrari con il vice presidente della Provincia Andrea Ratti e l'assessore all'agricoltura del Comune di Chiari Domenico Codoni.
Oltre a poter accedere a un sito dove sono custodite tutte le schede e le peculiarità delle essenze, l'istituto ha prodotto una app che è scaricabile da Google Play cercando Ortodigitale.
La dirigente Ferrari spiega il suo utilizzo: «Dopo una fase di censimento e riconoscimento delle specie arboree presenti , si sono realizzate le schede pomologiche e botaniche digitalizzate. Grazie a questa app si possono consultare tutte le schede delle specie presenti in istituto e sopratutto, tramite la cartellonistica realizzata e posizionata in prossimità di ogni specie/varietà all'interno, scannerizzando i qrcode sarà possibile accedere direttamente alla alla scheda».
Un'opportunità che è riservata sia agli studenti sia ai visitatori dell'istituto che potranno così conoscere specie che negli orti e nei frutteti abituali spesso non esistono più.
■





FARMACIA BELLONI



VIA SAN SEBASTIANO 40 CHIARI
Tel. 030.7100996
chiari@farmaciabelloni.com
8.30-12.30 15.30-19.30 mercoledì chiuso

Turkish City
PIZZA · KEBAP · GRILL
Con 3 pizze d'asporto una Coca Cola grande omaggio!
Si utilizzano solo prodotti freschi
CHIARI - VIA C. BATTISTI 27
TEL. 339.7342743

STUDIO DI PODOLOGIA
DOTT.SSA ALESSANDRA BATTAGLIA
PREVENZIONE E CURA DELLE PATOLOGIE DEL PIEDE
Via Cossali 8 - 25034 Orzinuovi (BS)
per info e appuntamenti Tel. 3383970950

FOGLI CLARENSI

"La Battaglia di Chiari famosa anche per i francesi"

di Enrico Rubagotti

Questo mese cercherò di descrivere una cartolina 'Clarense NON Clarense'.
Immagine che fa parte di una serie di cartoline francesi dei primi anni Venti, edite dopo il primo conflitto mondiale.
Interessante sapere che i francesi per citare i loro "Eroi", richiamino alla memoria la battaglia di Chiari del 1° settembre 1701.
Ma andiamo con ordine.
Inizio cercando di tradurre sommariamente le parole citate nella vignetta didascalica:
'A Chiari nel 1701, Catinat radunò le sue truppe.
-"Dove vuole che andiamo?"Gli chiese un ufficiale.
-"La morte è davanti a noi, la vergogna dietro!" disse Catinat.
Interessante vedere quanto orgoglio patriottico francese sia racchiuso in queste poche parole.
Cerchiamo di riscoprire insieme qualcosa in più riguardo a questo evento.
La battaglia di Chiari è stato un episodio importante per l'Europa di quei tempi.
Innanzitutto è un episodio da includere nella guerra per la successione Spagnola dove si affrontarono sul suolo clarense, truppe Austriache, Spagnole e Francesi.
Ma, cerchiamo di immergerci di più in questa sanguinosa battagli e cercare di capire perché, per questo Maresciallo francese (Catinat) proseguire nella battagli era sinonimo di onore.
"Ponti e canali distrutti;campi devastati e non solo a Chiari ma in tutti i comuni soggetti, si che non si poterono raccogliere né biade né vino; rubati animali, fieno, sostanze, sino i serramenti delle case; rovinati i tetti per bruciare i legnami;tagliati alberi, gelsi, viti.".
Così, nel "Liber Provvisorium" del Comune di Chiari, si trova annotata una memoria del 29 dicembre 1701 relativa alla "Battaglia dei Casotti".
Già. "Battaglia dei Casotti".
Così i Clarensi definirono, in termini minimalisti,uno degli scontri più imponenti e sanguinosi della storia militare europea: in un solo giorno , quel terribile 1° settembre, vi furono più di 2000 morti e migliaia di feriti. ...
Inizia così, con una prefazione di Mino Facchetti , la relazione cronostorica de 'La Battaglia di Chiari' di Alberto Redaelli, scrittore e giornalista.
Vorrei riportare di seguito alcuni stralci della suddetta relazione, con narrazioni di un cronista dell'epoca, Gioseffo Girelli che, emozionalmente mi hanno catapultato in quelle ore drammatiche per Chiari, i 'clarensi' e questi uomini che hanno combattuto la sanguinosa battaglia.

..."Appena le truppe imperiali entrarono nel borgo fortificato (Chiari), molti abitanti , spaventati , fuggirono,vedendo sventolare le aquile austriache...i Clarensi abbandonarono la patria. Era cosa... Funesta vedere gente di ogni qualità e d'ogni sesso fuggirsene...con le lagrime agli occhi e con l'effige della morte sulla faccia. Fuggivano per ricoverarsi, chi alli monti, chi a Brescia, chi in Bergamo, per mettere in salvo la vita e l'onore, lasciando le abitazioni in preda...Veniva rinforzato il travaglio agli angustiati fuggitivi dai barbari tedeschi i quali, dispersi per le campagne a sladronare,li spogliavano non solo dei denari e delle cose mangiative ma anche delli propri vestiti...onde i miseri fuggitivi, spogliati, angustiati, lassi, accorati, raminghi, sepolti in un mare di pene e tormenti, con gli occhi gonfi di lagrime, guardandosi l'un l'altro con sguardo compassionevole... dicevano:Ecce nos reliquimus omnia. Quid ergo erit nobis?"...

...alle due e mezza del pomeriggio, mentre gli abitanti rimasti del borgo erano rintanati nelle case e nelle chiese, l'attacco delle truppe del maresciallo Villeroy ebbe inizio. ...
La battaglia stava per iniziare quando, all'improvviso, il sole scomparve, il cielo si oscurò e scoppiò un violento temporale: un tipico temporale estivo causato dall'eccessiva calura.
Tuoni e fulmini imperversavano e rendevano la scena ancor più drammatica.
Sotto la pioggia battente, le due brigate, al rullo dei tamburi, le bandiere coi gigli spiegate, si avvicinarono agli avamposti delle truppe imperiali: al maglio Frealdi, alla cascina dei Lancini, alle case Barcella, alle case dalla Palazzina e ai mulini di Zeveto.
Furono scambiate scariche poderose di fucili e di moschetti. Ordini, grida e lamenti in varie lingue si intrecciarono. ...
...sul terreno c'erano già molti morti e moltissimi feriti e una parte di questi (probabilmente delle Brigate Carcado e Saint-Pater) furono portati nella Chiesa della Madonna di Caravaggio, adibita a ospedale, sulla quale piovevano numerosi colpi di cannone.
Un chirurgo venne colpito in pieno da una palla di cannone entrata dalla porta della Chiesa e fu scaraventato sull'altare." ...
Dopo questi stralci di cronaca Clarense è comprensibile perché i francesi abbiano voluto commemorare il loro Maresciallo Catinat con questa cartolina.
Non vi era 'ONORE' ma MORTE o DISONORE , e per celebrare il coraggio di quest'uomo e di questi soldati francesi, si è visto bene di rendere loro omaggio con questa cartolina. ■

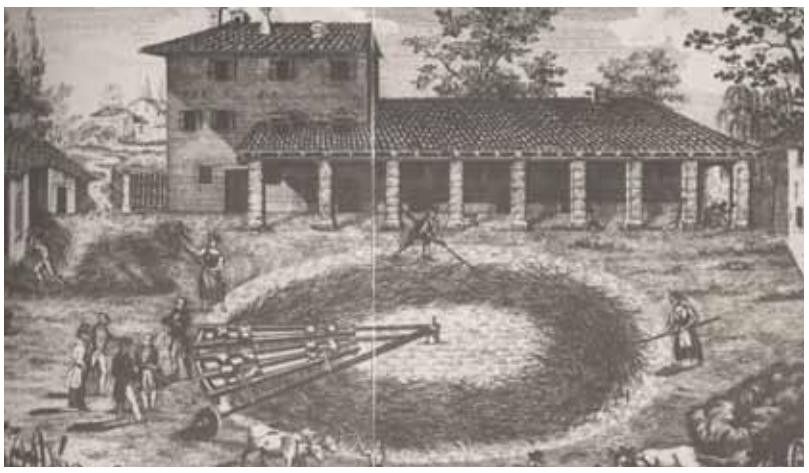


L'EPOPEA DEI CASAMÀ TRA CHIARI E CASTELCOVATI - CAPITOLO III

¬ dalla pag. 1

"Casamà...

– "condizione di detto scritto che due parti di quanto prodotto vadano a proprietario del fondo ed una parte al conduttore come vitto – intendendosi alloggio in cascina come parte quarta spettante a conduttore"-
– "pone firma quale garante e sovrintendente di quanto ciò sopra detto scritto –
Patuzzi Onorio –Podestà comunità di Chiari"-
–"Camillo Ugo Caravaggi – proprietario fondo – concedente alloggio"-
– Galli Paolo Giovanni – conduttore fondo – alloggiante cascina Zubana"-
I terzaroli Paolo e Adelina Galli si fermarono all'esterno della cascina restando in silenzio per qualche tempo.
Adelina pensava che si era avverato il suo sogno di avere una vita da gestire tutta sua, con uno sposo che amava e una casa da accudire senza l'invadenza della madre, che venerava ed amava come tale, ma della quale faticava ad accettarne il modo autoritario di esercitare il proprio ruolo di governante della casa. Imputava la giovane alla madre, anche se non lo avrebbe mai ostentato, di non saper scindere il governo della casa, che era un lavoro, dal governo della famiglia, che doveva essere soprattutto comprensione e amore. Adelina amava e stimava sua madre, ma si era ripromessa una vita da sposa diversa dalla sua.
Una sposa che avrebbe dedicato tutta se stessa alla famiglia senza indulgere mai in nessuna forma autoritaria nel governarla.
Paolo pensava a Laurent, suo padre. Ricordava che gli raccontava di essere arrivato in Italia come soldato del generale Bonaparte nel millesettecentosettantacinque e che rimase ferito ad un braccio e una gamba nella battaglia dei Casotti.
Per le conseguenze di quelle ferite fu esonerato dalle future battaglie contro Prussiani, Austriaci e Piemontesi e fu adibito a stalliere in una postazione di stanza a Chiari in un latifondo agricolo di proprietà del conte Osvaldo Porro.
Non potendo più seguire gli spostamenti delle truppe belligeranti napoleoniche gli fu accordato di fermarsi a lavorare come bracciante nel latifondo del conte che ne aveva fatto richiesta al generale in persona.
Nonostante una evidente zoppia che ne limitava i movimenti, il bracciante Laurent Gallì era un grande lavoratore e un uomo di grande affidamento, al punto che il conte Osvaldo Porro gli offrì un posto di lavorante della terra con vitto e alloggio nel suo latifondo in Quadra Zeveto. Pensava e ricordava il terzarolo Paolo, a quando suo padre Laurent, con l'ausilio dei buoni uffici del conte, riuscì a ricongiungere la propria famiglia nel millesettecentosettantasette. Pensava e ricordava con dolore a quando nel millesettecentottantaquattro suo padre e la moglie Juliette morirono di malattia a poco tempo uno dall'altro.
Pensava e ricordava a quando nel millesettecentonvantasei il conte Porro per far fronte ad alcuni debiti contratti dovette cedere il latifondo di Zeveto indirizzando lui dal notabile Camillo Ugo Caravaggi, che sapeva cercare lavoranti per il suo progetto di trasformazione del latifondo in Quadra Cortezzano.
Il primo a mettere il piede a terra fu il giovane che girò dalla parte opposta porgendo la mano alla propria sposa aiutandola a scendere dal biroccio. Si sedettero quindi sulla grossa pietra che stava sotto il noce di fronte al pozzo all'esterno della cascina.
Stettero un pò a parlare del lavoro che li attendeva già il giorno dopo e delle prospettive di vita che dava loro il contratto da terzaroli che il notabile Camillo Ugo Caravaggi aveva loro concesso.
Il fosso irriguo che dal versante sud costeggiava la cascina era colmo d'acqua.
Paolo vi abbeverò il cavallo dopo avergli allentato il mozzo, quindi andò al pozzo dove alla catena avvolta sul rullo, era attaccato un secchio in ferro. Sganciò il rullo dal fermo che lo bloccava e calò il secchio nel pozzo contenendone la caduta frenando il rullo con una mano. Quando sentì il secchio toccare il fondo lo ritrasse riavvolgendo la catena sul rullo tramite gli appositi pioli. Era un secchio colmo d'acqua freschissima ed entrambe si dissetarono in abbondanza.
Mentre varcava l'ingresso grande posto a sud della cascina, tenendo con una mano le briglie sciolte del cavallo e nell'altra il secchio colmo d'acqua e con Adelina al suo fianco, il giovane migrante dalla Corsica, il "casamà" terzarolo Paolo Galli pensò che era un uomo fortunato.
Aveva una sposa da amare e che lo amava, aveva un lavoro e braccia forti per lavorare e un tetto sotto cui dormire. Per la prima volta lui, migrante corso, nostalgico senza mai darlo a vedere, si sentì davvero italiano.
Il "casamà" terzarolo Paolo Galli era un grande ed onesto lavoratore, preoccupato come prima cosa, di onorare in tutto e per tutto il contratto concessogli consegnando puntualmente i due terzi di tutto ciò che la cascina dava l'opportunità di produrre.
Memore dei consigli e insegnamenti del padre Laurent, suddivise i dieci pió di terra assegnatigli in tre tipi di coltura: due piò coltivati a foraggio erbivoro per gli animali della stalla, quattro piò per la coltura del formento e quattro piò per la coltura del formentone. Un anno dopo, dato che le giovenche avevano partorito due vitelli, un maschio e una femmina, e avendo deciso di allevarli facendone un toro ed una nuova giovenca, incrementò di un piò la coltura di foraggio.
Da parte sua Adelina dimostrava passione e abilità nella tenuta delle faccende domestiche e nell'allevamento degli animali da cortile.
Da una gallina con trenta uova e una coppia di conigli avuti in regalo da Battista, suo padre, ne ricavò una bella nidiata di pulcini e una covata numerosa di conigli che in breve tempo si trasformarono in preziosi animali da serraglio indispensabili per il sostentamento. Questo senza mai derogare dal consegnare due animali su tre, sia da cortile come da stalla, al notabile Camillo Ugo Caravaggi.
Della parte terza che spettava loro, tolto quello che serviva per il sostentamento, Paolo lo vendeva ricavandone il necessario per l'acquisto del bisogno quotidiano come olio, aceto, spezie, sale, zucchero e sapone. Formento e formentone erano acquistati dal consorzio comunale delle messi sito nelle vicinanze della chiesa Santa Maria, mentre gli animali, sia da stalla che da cortile finivano alla beccheria dei Fogliata, nota famiglia latifondista e monopolista del commercio delle carni del luogo. Frutta e verdura venivano invece dalle piante di ciliegio, cachi, fico, noce e dall'orto che Paolo teneva e coltivava all'esterno della cascina. La cosa più buona comunque che mangiavano, e che a volte bastava da solo a saziarli, era il pane della Corsica, il cosiddetto "pane basotto", o pane di campagna, orgoglio di mamma Juliette che gli aveva insegnato l'impasto, e che cuocevano nel forno rurale costruito da Paolo dopo averne chiesto il consenso al notabile Camillo Ugo Caravaggi il quale, contento dell'intraprendenza di quel "casamà", aveva fornito il materiale necessario.
Naturalmente anche della frutta, della verdura, e del pane a loro spettava un terzo di quanto prodotto.
Cascina Zubana era diventata un piccolo mondo, povero ma autonomo e vitale dove a volte trovavano alloggio per una notte le truppe di passaggio di Napoleone Bonaparte che in Italia nel millesettecentonovantotto aveva fondato la Repubblica Cisalpina.
Paolo aveva così modo di informarsi sui posti da dove proveniva la sua generazione e si sentiva sollevato nel non provare nessuna nostalgia.
Il giorno venti Aprile milleottocentouno era una bella giornata di cielo terso e aria frizzante di primavera. Paolo era seduto su una sedia sotto il portico, si alzava e si sedeva in continuazione, si strofinava nervosamente le mani guardando Battista seduto di fronte a lui e che appariva calmo mentre in realtà lo sguardo palesava una grande inquietudine. All'improvviso un vagito li fece sobbalzare. Da lì a poco, ma a loro sembrò un'eternità, la levatrice Antonietta Trevisi permise loro di entrare in casa.
Margherita, stravolta ma addolcita nei lineamenti come mai Paolo l'aveva vista, stava in piedi accanto al letto dove un meraviglioso roseo batuffolo era attaccato al seno di Adelina la quale, sfinita ma felice, prese la mano di Paolo e stringendola forte gli comunicò – "è un maschio, proprio come desideravate voi e lo chiameremo come volevamo entrambi, Lorenzo Battista, il nome di vostro padre, il nome di mio padre"."Casamà", una storia, tante storie in un c'era una volta. E sempre ci sarà una storia da raccontare. E sempre ci sarà un "casamà" che scrive di un nuovo "casamà" che nasce. ■



"Trebbiatura sull'aia" dalla Raccolta delle stampe del 1700 dell'Archivio Bertarelli di Milano

Azienda Agricola Capoferri Roberto
via Clarense 16 - Roccafranca BS

PRENDITI CURA DI TE!
Frutta e verdura biologica
Produzione propria
☎ 392.1116386
SU PRENOTAZIONE
CONSEGNA A DOMICILIO

CASTELCOVATI

Via il fosso e via i rifiuti

Diventa campagna il vaso di via Alocchio

di Aldo Maranesi

Prima la lotta ai rifiuti combattuta in prima persona dal sindaco di Castelcovati Camilla Gritti, che con i vigili urbani ha ispezionato diversi abbandoni sul territorio, nel tentativo, spesso andato a buon fine, di rintracciare i responsabili.
Ora la guerra al rifiuto selvaggio passa persino dai corsi d'acqua, da sempre ricettacolo di vergognosi abbandoni sul territorio.
Pare incredibile a dirsi, ma è quanto accaduto a Castelcovati, dove il sindaco, d'accordo con l'assessore all'ambiente Demis Nodari, ha disposto la chiusura di un vaso irriguo ormai inutile, per evitare occasioni di abbandono che erano diventate un tormento per i residenti. Siamo in via Leopoldo Allocchio. I lavori si sono conclusi nei giorni scorsi, dopo che un anno fa era stato annunciato il progetto.
Da tempo quest'area verde, con un canale ormai inutilizzato, era diventata una discarica e l'esasperazione dei residenti è stata raccolta dal sindaco che ha deciso di chiudere il vaso ripristinandolo a piano campagna, onde evitare il peggioramento di una situazione già assurda. Un intervento che non è stata cosa semplice, visto che ha richiesto l'approvazione del Consorzio irriguo, pur essendo un canale ormai inutile.
«Chiudendo il fosso – ha spiegato Nodari – abbiamo messo un freno all'inciviltà, fermo restando che i problemi nascono da chi ancora oggi abbandona rifiuti che potrebbero comodamente essere portati all'isola ecologica».
La gravità della situazione è stata oggetto anche di un filmato pubblicato da Marco Belussi su Youtube, dove si possono notare le decine di sacchi di immondizia abbandonati. Si tratta di un provvedimento piuttosto raro, che conferma l'emergenza dell'abbandono di rifiuti sul territorio nella nostra provincia. Soddisfatti i residenti che ora commento anche sui «Social» definendo riuscito il progetto, con le famiglie della zona che si sono trovate una fetta di nuova campagna davanti casa. ■



Lezioni sulla A35

La polstrada prepara all'esodo estivo

di Aldo Maranesi

Si avvicina il periodo dei grandi spostamenti sulle autostrade verso i luoghi di villeggiatura ed essere aggiornati sui comportamenti da tenere al volante risulta fondamentale per la nostra sicurezza e per quella delle persone che viaggiano insieme a noi. In questo ambito A35 Brebemi e Polizia Stradale, la cui proficua collaborazione prevede interventi congiunti in materia anche nelle scuole durante l'anno scolastico, hanno ritenuto di mettere a disposizione il proprio "know how" in materia, per brevi lezioni agli automobilisti e camionisti che transitano sulla direttissima Brescia-Milano nelle giornate pre-esodo, al fine di affrontare al meglio le giornate da "bollino nero".
Nelle giornate di martedì 17 e 24 luglio infatti, rispettivamente nelle Stazioni di Servizio Adda Nord (da Brescia verso Milano) e Adda Sud (da Milano verso Brescia) a Caravaggio, si terranno lezioni di esperti in materia sul Pullman Azzurro della Polizia Stradale (foto in allegato), trattando temi quali l'eccesso di velocità, le distrazioni alla guida, l'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti. L'equipaggio della Polizia introdurrà il proprio ruolo attivo nella tutela della sicurezza stradale e verranno mostrati filmati sui problemi dati dall'eccesso di velocità e dall'uso/abuso di sostanze alcoliche/stupefacenti durante la guida di veicoli. Durante le brevi lezioni sarà possibile cimentarsi inoltre in un percorso utilizzando occhiali che simulano la visione con tassi diversi di ebrezza alcolica.
"La sicurezza è uno dei capisaldi su cui è stata costruita e con cui viene gestita la nostra autostrada – afferma Francesco Bettoni, Presidente Brebemi SpA - e la proficua collaborazione con la Polizia Stradale oltre alla nostra partecipazione ad Autostradafacendo, vanno in questa direzione. Riteniamo che questa iniziativa di sensibilizzazione, proposta sulla A35 proprio prima delle giornate di esodo, siano un invito ad alzare la guardia e il livello di attenzione per tutti coloro che si metteranno in viaggio, il più delle volte con la propria famiglia a bordo, per un periodo di meritata vacanza".
■



SPAZIO AUTOGESTITO

Andrea Puma: Governo, gli obiettivi dei primi 100 giorni del Governo Conte

Il consigliere comunale esamina la situazione politica nazionale dopo l'insediamento del Governo Giallo-Verde

Con l'approvazione della fiducia alla Camera e al Senato, agli inizi di giugno ha avuto il via il Governo Conte, che di fatto è caratterizzato dalle leadership politiche di Salvini e Di Maio. Solitamente il primo periodo di attività di un Governo è definito "luna di miele", in quanto tutto sembra andare liscio come l'olio, anche in virtù della galvanizzazione post elettorale.
Tuttavia da quanto si apprende dalle dichiarazioni dei vari esponenti di Lega e M5S, non passa giorno senza qualche scricchiolio nella maggioranza giallo-verde, anche se nulla lascia presagire rotture insanabili. Sarà il tempo a dirci se questo Governo saprà dare effettivamente risposte ai cittadini, dopo anni di crisi economica pressante, sacrifici a discapito prevalentemente dei ceti meno abbienti e anche di una forte miopia della classe politica dinnanzi all'eccesso dei privilegi dei politici rispetto alla gente comune.
In alcuni ambiti la musica sembra però essere già cambiata, delle innumerevoli promesse che sono state scritte nero su bianco nel contratto di Governo, ora alcune cominciano lentamente a prendere corpo. Specialmente sul fronte immigrazione il Ministro Salvini ha dato un giro di vite epocale agli sbarchi, utilizzando anche la linea dura della chiusura dei porti ed imponendo alle navi delle ONG di non attraccare. Non si tratta di una mancanza di umanità, i soccorsi verranno sempre garantiti a tutti coloro che si trovano in pericolo, ma è un dato di fatto oggettivo che il nostro Paese non può accogliere indiscriminatamente tutti coloro che scappano dall'Africa, più per ragioni economiche che per motivi umanitari. D'altra parte i fenomeni migratori devono essere affrontati su scala internazionale e non da una sola nazione. Nello specifico il fenomeno migratorio va regolamentato su base europea, con mezzi, risorse economiche e quote di accoglienza previste per ciascun Paese. Altro fronte aperto è quello del lavoro, con il ministro Di Maio che con il DL dignità, ha di fatto avviato il superamento del Job Act di Renzi, con l'incentivo alle stabilizzazioni dopo 24 mesi di precariato, anziché 36 mesi. Si è tornati a discutere anche della molto probabile reintroduzione dei voucher, la cui eliminazione aveva messo in crisi alcuni settori come l'agricoltura ed il turismo. Sul fronte scolastico-vaccinale i ministri Grillo e Bussetti hanno trovato l'intesa, superando il Decreto Lorenzin, basterà infatti un'autocertificazione dei genitori per effettuare l'iscrizione scolastica dei bambini.
Gli italiani confidano in misure su molti fronti, in particolare chiedono più sicurezza, con una rivisitazione della "Legittima Difesa", chiedono una revisione della Legge Fornero, ma anche una serie di iniziative in campo infrastrutturale e soprattutto sul fronte economico, onde evitare manovre aggiuntive ed aumento dell'iva.
Nel frattempo sembra però prendere corpo il taglio dei vitalizi agli ex parlamentari, con un risparmio di circa 40 milioni di euro. Sebbene non siano tanti nel bilancio dello Stato, quantomeno l'eliminazione di questo privilegio contribuirà a ridurre la disparità di politici e comuni cittadini.

ANDREA PUMA



Andrea Puma, Coordinatore Provinciale di Forza Italia Giovani

MASTERSEX

Il desiderio sessuale delle donne

Una rivoluzione culturale



La rivoluzione sessuale e il movimento di emancipazione hanno legittimato con il loro avvento il desiderio sessuale anche all'universo femminile che fino ad allora pareva esserne privo .
Svincolato dal solo scopo procreativo a cui era storicamente legato, il desiderio assume anche nel mondo femminile un risvolto ludico diventando cosi' una componete fondamentale, fondante e non più rinunciabile della sessualità nella vita di coppia avvallato anche dall'avvento della pillola anticoncezionale che le concede vivere il sesso con autodeterminazione .
La donna da quel momento percepisce il suo desiderio come un diritto , vuole condividerlo con il partner e affrontare gli eventuali problemi in maniera consapevole
Prima di questo mutamento dei costumi, alle donne "per bene" era concesso desiderare la maternità non certo il piacere , nell'immaginario collettivo si donavano al partner con il solo scopo di adempiere ai doveri coniugali , solitamente controvoglia. Il rapporto coitale appariva un'esigenza solo maschile a cui la moglie doveva adeguarsi con spirito di sacrificio , dopo aver tentato ogni possibile via d'uscita e speranzosa che la durata fosse il più breve possibile ! Le donne che non aderivano a questo costume erano considerate licenziose o addirittura "malate". In realtà il desiderio sessuale è assolutamente legittimo, nell'uomo come nella donna una vera e propria pulsione di vita che ha permesso la continuità della specie umana : influenzato da stimoli interni come ad esempio i fattori biologici e ormonali , da fattori situazionali mediati dai cinque sensi , come può' essere la vista di un corpo attraente, il profumo del partner il contatto fisico e da fattori emozionali e legati al contesto di vita .
Il desiderio sessuale è uguale tra uomo e donna? Assolutamente no !
Nella donna l'appetito sessuale è meno intenso e discontinuo rispetto a quello maschile , influenzato da molteplici fattori, primi tra tutti gli aspetti biologici e ormonali legati al ciclo mestruale .
La fase del ciclo mestruale in cui la donna si trova ne modifica il desiderio , durante la fase di ovulazione ad esempio quando cioè la donna è maggiormente fertile si verifica una spinta piu decisa ad avere rapporti sessuali, mediata anche dalla percezione di essere più seduttive e alla ricerca di contatto fisico con il partner; anche l'assunzione dei contraccettivi ormonali muta il desiderio , hanno infatti la duplice funzione di rendere si la donna più libera di vivere il rapporto ma altrettanto sottoposta a cambiamenti dell'appetito sessuale
Dimenticando per un attimo la biologia è importante il focus sui f attori emotivi che influenzano il desiderio , lo stress è nemico giurato di quest'ultimo , momenti di tristezza o paura sono dei grandi inibitori così come la rabbia nei confronti del partner, se per l'uomo sotto le lenzuola si può facilmente terminare la guerra non è così per il genere femminile a cui serve una situazione di serenità per iniziare a fare sesso
Non ultima la situazione relazionale come ad esempio un tradimento nel passato non risolto o la percezione che la coppia stia vivendo una situazione di crisi, di allontanamento o di scarso interesse per l 'altro sono un grandissimo segnale di "stop" nella ricerca del partner . In conclusione coltivare il desiderio sessuale vuol dire non trascurare nessuno di questi fattori , la sessualità , componente fondamentale della coppia per essere vissuta in modo soddisfacente richiede cura tempo e attenzione

Dott. Roberto Genoni (medico/sessuologo) 3285633 349 mail: roberto.mario.genoni@ gmail.com
Dott.ssa Elisa Camerini (psicologa/sessuologa) 328 649 0936 mail: elisa.camerini@tiscali.it
Tutti i giorni su Mtv dalle 14 Canali 113 di sky
■

CHECK-UP DEL PARABREZZA E PREVENTIVI GRATUITI

MYGLASS CENTRI CRISTALLI AUTO

- Sostituzione Parabrezza
- Riparazione Parabrezza
- Lucidatura Fari
- Pellicole Oscuranti Per Auto
- Sanificazione Auto Con Ozono



COCCAGLIO (BS)
In via Mattei, 2.
Contattaci anche solo
per un preventivo allo 030.723855
oppure scrivi a
coccaglio1@myglasscristalli.it



GUSSAGO (BS)
In via Ponte Gandovere, 25
in località Mandolossa.
Chiama lo 030.2410222
oppure scrivi a
gussago1@myglasscristalli.it

Scopri la Nuova

GAMMA SUV DI OPEL.

DA 14.900 €

ORA ANCHE A ROVATO

Via XXV Aprile, 231
Tel. 030/2330087



GRANDLAND X **CROSSLAND X** **MOKKA X**

Tua da
149 € al mese

- 3 anni di Furto e Incendio
- 3 anni di Garanzia
- 3 anni di Manutenzione

TAN 3,99% TAEG 5,85%

IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

F.lli Bonaventi

Concessionaria OPEL dal 1970

Manerbio Via Cremona, 101 - Tel. 030 9938281

Orzinuovi Via MIlano, 164 - Tel. 030 9941885

Rovato Via XXV Aprile, 231 - Tel. 030 2330087

www.bonaventi.it ***Da più di 45 anni a Brescia e provincia è efficienza e professionalità***

Gamma SUV Opel a partire da 14.900 €, IPT escl.: Crossland X Advance 1.2 81 CV, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi. In caso di finanziamento: anticipo 5.000 €; importo tot. del credito 11.412 €, incluse FlexCare Silver 3 anni/45.000 km per 1.000 € e FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 212,01 € (facoltative); valore futuro garantito dal Concessionario per 3 anni 7.306,20 €; interessi 1.123,54 €; spese istrutt. 350 €; imposta bollo 16 €, spese gestione rata 3,50 € e invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 12.692,55 € in 35 rate mensili da 149,41 € oltre a rata finale pari a 7.306,20 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 5,85%. Offerta valida sino al 31/7/18, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso i Concessionari. Chilometraggio previsto 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Consumi Gamma SUV Opel ciclo combinato (l/100 km): da 3,6 a 8,0. Emissioni CO_2 (g/km): da 93 a 155.

COMEZZANO-CIZZAGO

La biblioteca nell'ex municipio

E le associazioni nell'ex asilo



di Giannino Penna

C'è una svolta nel futuro dell'ex municipio di Cizzago ma soprattutto della biblioteca comunale. Il palazzo, sede fino a una decina di anni fa della municipalità di Comezzano-Cizzago, è infatti pronto per diventare una grande biblioteca, su due piani, con uno spazio adeguato anche per l'archivio.
E' la svolta dopo tanti anni di inaccettabile esilio dello spazio libri del Comune, nel palazzo municipale, al primo piano, in quella che è poco più di una stanza.
Infatti nonostante il nuovo municipio di piazza Europa abbia a disposizione un intero terzo piano libero, i lavori non sono mai stati ultimati e così anche la biblioteca è rimasta in condizioni improbabili.
Una storia che è passata di mano tra vari sindaci e che ora il primo cittadino Maffioli ha deciso di risolvere, grazie all'inaugurazione, nel 2014, della nuova scuola materna. 1,7 milioni di euro di investimento che hanno lasciato libero l'immobile della ex materna di Cizzago.
Qui si stanno concludendo i lavori per sistemare la struttura affinché sia in linea con le normative antisismiche, oltre che per ridefinire gli spazi. Nel volgere di un mese i lavori saranno conclusi, così che le associazioni potranno trovare qui la loro casa.
Di fatto una scelta che cambia, anche comprensibilmente, il baricentro dei servizi, visto che il nuovo municipio era stato realizzato in uno spazio centrale per dare un segnale di unione.
Resta il fatto che era assurdo lasciare ammalorare strutture di pregio come quelle dell'ex asilo e dell'ex municipio.
I lavori sulla materna hanno richiesto circa 500 mila euro, di cui 400 stanziati come contributo dalla Regione. Alla materna arriveranno così anche l'Avis e l'Aido presenti nell'ex palazzo municipale di Cizzago. Insieme a loro anche Volontari del soccorso, bersaglieri, alpini, il coro cittadino, la Protezione civile, gli uffici dei Caf delle varie sigle sindacali presenti in paese.
E infine spazio anche agli ambulatori medici.
Unica eccezione per l'associazione pensionati che resterà nella splendida residenza di Cascina Elisa, dove sono ricavati anche mini alloggi protetti per la terza età e famiglie in difficoltà.
Entro settembre avverrà il trasferimento delle associazioni, dopo di che si potrà procedere con il trasloco della biblioteca dal municipio all'ex municipio.
«Nel palazzo di Cizzago – spiega il sindaco Mauro Maffioli - si svolgeranno lavori in economia: tinteggiatura, pulizia, riordino degli spazi e ovviamente il trasferimento di tutti gli arredi e l'acquisto di arredi nuovi, oltre alla sistemazione di una rampa per i disabili e gli anziani».
Nascerà un fiore all'occhiello della cultura locale, vista la sede particolarmente prestigiosa e caratteristica, risalente ai primi del Novecento con la tipica torretta in stile Liberty. Un cambio epocale per un Comune che cinque anni fa sceglieva di rinunciare al centro sportivo, già progettato, ma ritenuto non sostenibile dal punto di vista finanziario né realmente utile, viste le tante società sportive presenti nei Comuni a fianco.
Si è scelto così di valorizzare la cultura in un paese nel quale la biblioteca aveva uno spazio ingiustamente sacrificato. I vigili del fuoco hanno già dato l'ok per l'agibilità della struttura. ■

Rifiuto organico, postazioni 24 ore

Per evitare cattivi odori

Risponde con i fatti Chiari Servizi sul fronte della raccolta differenziata, avviata tre anni fa e in faes di costante perfezionamento. La società municipalizzata di Chiari era stata chiamata in causa da cittadini e opposizione in merito ai cattivi odori procurati dalla raccolta dell'organico, costretto a restare nelle case per un'intera settimana con problemi specialmente in questa stagione calda.
Con il caldo, infatti, i rifiuti fermentano ed emanano un odore sgradevole, soprattutto per gli occupanti delle abitazioni, ma non solo. L'organico finisce infatti stoccato in casa, sotto il lavello, oppure in giardino o ancora sul balcone.
Ma gli odori di tale rifiuto si fanno sentire eccome. Il problema riguarda in realtà anche la strada visto che spesso i residenti abbandonano sulla via con uno o due giorni di anticipo i rifiuti per disfarsi dell'odore.
Una prassi che finisce per colpire soprattutto il centro storico.
Per questo motivo Chiari Servizi ha deciso di intervenire attivando due postazioni per il conferimento del rifiuto organico sul territorio comunale.
La popolazione potrà conferire la frazione organica anche in giorni non destinati all'organico in alcune postazioni. Sono la sede di Chiari servizi in via dell'Agricoltura (24 ore su 24), all'isola ecologica di via Silvio Pellico, dal lunedì al sabato.
A questo si aggiunge il progetto per ridurre sia gli odori che il carico di rifiuti organici, trasformandolo in terriccio, grazie alla consegna di composter in comodato d'uso gratuito.
Per incentivare questa pratica, riservata a chi ha un giardino, è prevista una riduzione del 25% sulla quota variabile della Tari. ■

Annunci laurea, anniversari, necrologi

**Vuoi festeggiare una laurea, un compleanno o un anniversario?
Vuoi pubblicare un necrologio o raccontare un evento a cui tieni particolarmente?
Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 30 euro.**

Info: 030.7243646.
libriegiornali@libriegiornali.it
338.5893432

Annunci immobiliari

**Vuoi vendere o affittare immobili?

Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 60 euro al mese, con un minimo di 12 uscite per ogni immobile.***

Info: 030.7243646.
libriegiornali@libriegiornali.it
338.5893432

*offerta non sostituibile da promozioni su altri immobili. Spazio 9 cm x 4,5 cm foto compresa

1973 – 2018 45° di attività
Smaltimento Amianto e Rifacimento Tetti
SMALTISCI CON NOI A PREZZI DA SALDO!
Chiama subito! Rimozione 6,90€ mq
Impresa Edile Geom. Merelli Aldo & C. snc
via Francesca nord, 11 - Roccafranca (BS)
cell. 339.4396492 - 3386831831
merelligeomaldo@gmail.com

CHIARIFARMA
DA LUNEDÌ 18 GIUGNO APRE LA NUOVA FARMACIA COMUNALE DI CHIARI
INAUGURAZIONE UFFICIALE SETTEMBRE 2018
CHIARI SERVIZI chiariservizi.it

RUDIANO

La sedia a rotelle che può «volare»

Un progetto dei Volontari del soccorso fraterno

di Aldo Maranesi

Spostare anziani ammalati, spesso sovrappeso, con la sola forza delle mani lungo le scale è un pericolo, nonostante la buona volontà. I Volontari del soccorso fraterno di Rudiano lo fanno ogni giorno ma i rischi sono sempre dietro l'angolo, sia per gli ammalati che per gli operatori.

Per questo motivo l'associazione di Rudiano ha intrapreso la quinta sfida di solidarietà, a partire dal fatto che quattro di queste sfide sono già andate a buon fine.

Claudio Piantoni, presidente dell'associazione: «La nostra società è sempre più anziana e dico per fortuna. Vuol dire che la vita si allunga ma serve più attenzione nei loro confronti. Per questo motivo abbiamo promosso l'acquisto di una sedia a rotelle speciale, adatta a spostare anche sulle scale, in autonomia, gli anziani. Si tratta di un mezzo cingolato che ovviamente sarà sempre assistito da un operatore, ma che consentirà una maggiore sicurezza in questi spostamenti».

Per questo motivo l'associazione ha avviato una maxi raccolta fondi, mettendo in palio una Fiat 500 Popstar da 10 mila euro.

Con questo premio hanno avviato una sottoscrizione che ha finito per essere presentata in varie feste dell'Ovest Bresciano e che nei prossimi giorni arriverà a Rovato (7 luglio) in occasione della notte in bianco, come pure in Poliambulanza, il 12 luglio, dove mensilmente è accolta questa associazione ormai da anni. Quindi, a fine agosto, l'associazione presenzierà alla festa del Quarantì di Roccafranca. Poi il gran finale, il 14 ottobre, a Rudiano, in occasione della Festa della solidarietà in centro storico, a cui parteciperanno tutte le associazioni.

«Chi vincerà l'auto – spiega Piantoni – potrà ritirarla dalla concessionaria, oppure chiedere un buono da 10 mila euro per ritirare qualsiasi altra vettura, o un'auto di colore diverso dal bianco della 500 che presentiamo a ogni sottoscrizione».

Con 2,5 euro, insomma, ossia il costo del biglietto, si può diventare proprietari di una nuova auto come pure sostenitori di una carrozzina speciale per anziani.

Per avere un'idea di quanto raccolto in questi anni da questa associazione, basti dire che ha raccolto la solidarietà popolare per rinnovare l'intero parco mezzi (vetusto secondo le regole imposte dalla Regione): le prime due sottoscrizioni furono per una Vespa 50, la terza per tre biciclette di qualità, la quarta per una vacanza.

Ora dopo i mezzi acquistati, arriva questa raccolta per dare agli anziani ammalati più sicurezza: e non è cosa da poco, visto che pochi mesi fa a Rudiano, per spostare un anziano fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco. ■



La vettura in palio per la nuova sottoscrizione



Chiari soffia sui rifiuti

I soffiatori saranno più silenziosi

Di primo mattino, come nella siesta del pomeriggio, arrivano puntuali con un rumore che dà ai nervi. Per carità, si tratta di pulizia delle strade, ma i soffiatori, ossia le macchine che vengono usate manualmente per raccogliere polvere e foglie, non sono esattamente un comodo compagno per l'udito.

Così il Comune di Chiari ha deciso di avviare una sperimentazione differente rispetto alle altre municipalità, introducendo una nuova tecnologia. A promuoverla è stata la municipalizzata Chiari Servizi che ha messo in campo, in via sperimentale, un soffiatore elettrico, che ovvia così al rumore del motore a scoppio. Marco Salogni, presidente di Chiari Servizi, definisce tale progetto come «una soluzione sperimentale, non tanto legata alla rumorosità della strumentazione, oggettivamente ridotta, ma alla sua efficacia. Se fosse confermata la sua funzionalità al pari di un'apparecchiatura a idrocarburi, non esiteremo a confermarla nelle dotazioni della nostra società».

I primi interventi sono iniziati in via Sala e i risultati sembrerebbero già soddisfacenti. Questo non significa che tutti gli altri soffiatori saranno banditi dalla società municipalizzata, anche perché tale scelta rappresenterebbe un costo non indifferente tale liquidazione.

«Il progetto – continua Salogni – è infatti quello di testare in primis l'efficacia dei nuovi mezzi.

Una volta verificata tale funzionalità, procederemo con il loro utilizzo nelle zone a più alta intensità abitativa».

Questo significa che in primis saranno interessati quartieri residenziali particolarmente abitati e il centro storico.

Il progetto conferma la sensibilità di Chiari Servizi per le strumentazioni innovative nel campo dei rifiuti, dopo che pochi mesi fa aveva avviato l'utilizzo del netturbino robotizzato Glutton, che consente di aspirare con facilità piccoli rifiuti, come carte e mozziconi, dalle fughe dei sampietrini. ■



Il soffiatore silenziato promosso da Chiari Servizi

terme di trescore
ACQUE SULFUREE, SALUTE NATURALE

SINUSITE?

CURIAMOLA ALLA FONTE!

Ne parliamo con il Dott. Andrea Cazzaniga - Resp. del "Centro per la Cura della Sinusite" delle Terme di Trescore



Tante persone soffrono di sinusite…è' vero diventa facilmente cronica?
Purtroppo si. E non solo perché a volte le forme acute non vengono trattate come si deve, ma anche perché spesso esistono fattori anatomici legati alla persona, come le deviazioni del setto nasale, che ne possono favorire la persistenza. La sinusite, infatti, è un'infezione delle mucose dei seni paranasali causata, per lo più, da problematiche legate al naso come le riniti croniche e le allergie.

Che soluzioni offre il "Centro per la sinusite" delle Terme di Trescore?
Protocolli terapeutici estremamente efficaci nel trattamento della sinusite in fase cronica, quella cioè che risponde meno alla tradizionale farmacoterapia.

Che tipo di risultati ci si può aspettare?
In genere, già dal primo ciclo si ha una consistente riduzione dei disturbi e una minore tendenza alle ricadute. E' comunque importante sottoporsi a queste cure con una certa regolarità, al fine di stabilizzare e incrementare progressivamente i risultati. Se le condizioni anatomiche del singolo lo consentono, nel tempo si può arrivare anche alla completa risoluzione del quadro.

A cosa è legata l'efficacia della terapia termale di Trescore?
Alle doti terapeutiche dell'acqua sulfurea utilizzata, doti dovute principalmente all'idrogeno solforato presente in quantità elevatissime. Questo gas, che agisce come antinfiammatorio e mucolitico, aiuta a fluidificare e rimuovere il catarro, stimolando nel contempo il sistema di difesa dell'organismo.

Via Gramsci s.n. - Trescore B.rio (BG) - Tel. 035.42.55.511
www.termeditrescore.it - www.facebook.it/TermediTrescore

I reparti di cura sono direttamente collegati all'Hotel Terme San Pancrazio, luogo ideale per una serena vacanza di salute e relax.

Roccafranca
Il Comune informa

Centralino Comune: Tel. 030.7092011
www.comune.roccafranca.bs.it



Zigno Day diventa un film

Un cortometraggio con Pertini e i treni russi verso la finale mondiale

di Aldo Maranesi

Diventa un cortometraggio in onore di Luigino Baglioni il capolavoro di solidarietà avvenuto a Roccafranca il 20 maggio scorso. Giunto alla quarta edizione lo Zigno Day, un torneo di calcio tutto dedicato a Luigino diventa un «movie» sulla «non» diversità dedicata a Luigino, che quest'anno ha compiuto 52 anni proprio in occasione del torneo a lui dedicato. Un torneo che ha visto confrontarsi squadre ispirate al film con Lino Banfi «L'allenatore nel pallone», presentando in campo le formazioni della Serenissima e della Longobarda, con lo sponsor del Pastificio Mosciarelli tanto caro agli amanti di questa commedia all'italiana.
Commedia che ha ispirato sia l'iniziativa benefica a favore di «Zigno», così è soprannominato Luigino, sia la pellicola, realizzata da Massimiliano Magli con video, immagini e musica che sanno di sana ironia nei confronti della mancata qualificazione ai mondiali russi della nazionale italiana.
A Roccafranca, infatti, spiega il progetto filmico, la Russia guarda con rispetto e per Luigino l'attenzione è massima, più che per la nazionale, illustre assente ai mondiali.
Il lavoro ha una durata di dieci minuti e sviluppa anche una sorta di francobollo mondiale per Zigno, con la coppa del mondo in palio quest'anno a Mosca, nella finale del 15 luglio. Un francobollo che apre e chiude il «corto».
In mezzo ci sono le due partite, quelle tra i bambini, con Zigno sempre protagonista, e quelli con la terza età, ossia i giocatori over 30 che si ritrovano a dover combattere con i primi acciacchi e un arbitro (Pietro Benini) che ostenta un parruccone rossonero a dir poco improbabile. Ma a dare serietà al lavoro del giudice di gara dovrebbe essere la presenza del Var, che tuttavia è un televisore spento a cui l'arbitro si affaccia con improbabili occhiali giganti.
Tra i protagonisti dell'evento anche Oronzo Canà (allenatore della Longobarda) che nel caso di Roccafranca è Pietro Brognoli, che insieme a Cevert Viviani ed Ermanno Ferraresi è tra i fautori di questo evento calcistico fatto di totale solidarietà.
Nel «movie» compaiono anche i familiari di Luigino che hanno ringraziato con la mamma Mariuccia Vitari e i fratelli Giordano, Maria e Antonio la «straordinaria bontà del progetto, nato soltanto da privati, senza alcuna iniziativa pubblica. Un miracolo di solidarietà – spiegano i familiari – a cui hanno dato la propria ammirazione anche il sindaco Emiliano Valtulini e la Giunta». Tra i protagonisti del video anche una improbabile intervista al Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che viene rimaneggiata dalle dichiarazioni offerte in occasione del successo mondiale del 1982 della nazionale italiana.
Il video è ora scaricabile da Youtube: basta cercare «Zigno 2018». ■



Il "francobollo" del cortometraggio



Il gruppone degli adulti con Zigno



Il gruppo giovani con il sindaco Emiliano Valtulini

CLASSE 1958



Lo scorso 16 giugno la classe 1958 in gita a St. Moritz con il Trenino del Bernina



Un miracolo della natura

Gli storioni di Giacinto Giovannini

di Massimiliano Magli

E' stato un disastro ambientale e animalista, ma il papà degli storioni ha stretto i denti e, dopo tre morie per centinaia di storioni e milioni di euro per inquinamento, ha deciso di intraprendere la filosofia di questo pesce, che vive sulla Terra da 20 milioni di anni contro i 2 dell'uomo. Così Giacinto Giovannini e i suoi figli John e Sergio nei giorni scorsi, nell'allevamento Vip tra Orzinuovi e Roccafranca, hanno ripetuto un «miracolo» che va avanti da ormai da oltre 15 anni: riprodurre in cattività una serie di specie di storione destinate altrimenti all'estinzione. Fin qui la riproduzione, ma la ricerca prosegue dagli anni Settanta.
Un tempo la politica regionale coronava questo progetto con il progetto Life che tuttavia nel 2005 si è fermato, con una grave mancanza di sostegno finanziario a chi ha osato essere pioniere nel riprodurre lo storione italiano (Accipenser Naccari) che ha salvato dall'estinzione. E oggi, o meglio, pochi giorni fa, il miracolo: tornare a riprodurre nelle vasche rimaste sane dai veleni dell'agricoltura e del depuratore di Roccafranca, a monte delle vasche, questi prodigiosi pesci, capaci di una resistenza alla prodigiosità dell'evoluzione straordinaria. Ma la vera notizia non è resistere all'inquinamento, anche se questo è già impresa straordinaria, ma l'etica del progetto, visto che tutto il progetto prevede che gli storioni «siano fecondati – spiega John – ricorrendo a varie soluzioni di seme, così che riconsegniamo alla natura una parte di animali forti dal punto di vista genetico e quindi immunitario».
Sul posto il professore Leonardo Congiu dell'Università di Padova, tra gli esperti mondiali della genetica degli storioni: «Quello che fanno in questo allevamento è straordinario – spiega Congiu – perché consegnano all'umanità un capitale naturalistico straordinario. La biodiversità è un mazzo di carte a disposizione della popolazione e delle specie per giocare una partita contro le pressioni selettive, ossia contro la minaccia di estinzione che avviene per varie ragioni, dai cambiamenti climatici all'inquinamento. Contrariamente a gran parte dell'agricoltura, ma anche di certi allevamenti, l'etica di questo allevamento impone la riconsegna alla natura di una serie di storioni con il più diversificato patrimonio genetico. Per rendere l'idea: si potrebbe guardare soltanto alla quantità e far riprodurre storioni senza badare a gradi di parentela (pericolosi come per l'uomo nell'accoppiamento). Qui non accade».
La scelta di Giacinto Giovannini e dei suoi figli vince sul maxi inquinamento (oggetto di una causa patteggiata con poche migliaia di euro) ricevuto da queste vasche, in piena campagna, da liquami ricchi di ammoniaca, mortale per questi pesci. Giovannini ha brevettato anche le modalità di spremitura del seme, impedendo l'uccisione (come avviene in Russia) del pesce per poter prelevare i semi da maschio e femmina. «Servono amore e cognizione di causa – spiega Giacinto – perché anche la scienza non è stata in grado di darmi grande aiuto. Gli esperti mi hanno dato quantità sproporzionate e costose per livello degli ormoni per far riprodurre questi animali. Io, testa dura, ho scoperto che si poteva inserire una quantità di facilitatori ormonali enormemente inferiore».
E oggi la famiglia Giovannini, con i figli impegnati nell'azienda Storione Ticino (con un parco idrico tra i più ricchi d'Italia) produce 10 tonnellate di caviale da esportare in tutto il mondo. ■







FOTOPENNA STUDIO FOTOGRAFICO Chiari - Via Rapicio, 20 - Tel. 030.711302

CHIARI DA PROMUOVERE



La nuova piazza Erbe

CHIARI DA BOCCIARE



Uno scorcio del centro storico parte integrante della chiesa di S. Maria, in condizioni inaccettabili

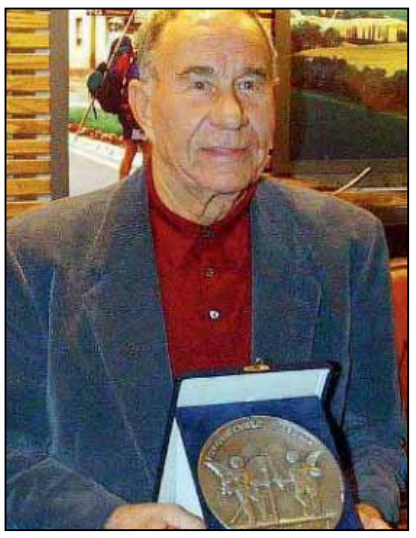


Lino poeta premiato a Grado

Marconi ha ritirato il «Biagio Marin»

di Massimiliano Magli

Lino Marconi ha 89 anni. E da quasi altrettanti fa il poeta, come professione di una fede particolare, per lui ateo: crede nella bellezza delle parole vestite in dialetto bresciano. Una passione che gli ha fruttato il premio alla carriera «Biagio Marin», che ha ritirato a Grado il 28 giugno.
Nei giorni scorsi, in suo onore, la Fondazione Morcelli-Repossi di Chiari ha accolto una serata dedicata alla raccolta vincitrice, «Ombrìe d'amur» (Ed. Compagnia della Stampa). Alla poetica lessicale ricchissima di questa raccolta la giuria, guidata da Edda Serra, ha assegnato il prestigioso riconoscimento.
Studi classici, professione da medico, «legale – precisa – come a tracciare il solco tra i due campi amati». Da un lato morti da interrogare, dall'altro lo spazio dello svago poetico.
Ha il distacco di chi pare aver affrontato con un buon karma la vecchiaia. La domanda più banale che si possa fare è: «se l'aspettava? Forse sarebbe meglio non aspettarsi mai un premio, come per ogni regalo regalo...?».



Lino Marconi

Sorride: «Sa perché ho partecipato a questo concorso? Alla mia età non si ha più un futuro. Ed ecco perché di tanto in tanto partecipo a una selezione. Si crea un piccolo futuro, l'attesa del responso è quel futuro. Un gioco temporale che mi consente di gustare questo piccolo lusso di attesa».
Però ci rivela anche la sorpresa: «No che non me lo aspettavo. Pensavo alla fase finale, ma non certo di arrivare a vincere un premio che nemmeno sapevo avesse una sezione dedicata alla carriera».
Non si tratta di un precedente per Marconi, che nel 1915, con una delle sue quindici raccolte poetiche («Ritràt de 'n penser») vince il premio nazionale «Salva la tua lingua locale».
Un medico pensa che la poesia possa avere principi attivi e curativi?
«Assolutamente sì. Distoglie la mente da cose brutte e spesso grette, ci reca in mondi a loro modo reali e fuori dal reale al tempo stesso».
Tra i medici c'è la più alta percentuale di ateismo o scetticismo in merito alla fede...
«Per me, che pure apprezzo la chiesa, è così. Non le nascondo che mi piacerebbe avere l'illuminazione della fede anche all'ultimo, ma per ora non vedo bagliori».
E la paura di morire?
«Più vado avanti con gli anni e più mi passa. Mi piace vedere me e la morte con le parole della mia amica Maria Corti (che insegnò anche all'allora liceo di Chiari, 1915-2002 ndr): 'quando io ci sono lei non c'è e quando c'è lei non ci sono io'». ■

CALVI
DARIO BARISELLI
Agente di zona
Cell. 3491761829
Agenzia di Chiari
via Roccafranca 13
Tel. 030.7012144
Fax 030.7005164
CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST

ORZIVECCHI CC GIRANDOLA

d'amar FISH & MORE

APERTO TUTTI I GIORNI 08:30 -20:00 DOMENICA MATTINA 08:30 -12:30

Offerte LUGLIO dal 10 al 31!

BACCALA' PASTELLATO



€/PZ 1,50 CIRCA

bertagnì

TOP QUALITY

SEPPIOLINE



€/KG 3,80 ~~5,80~~

CON POMODORO E PISELLI

ORECCHIETTE



€/KG 8,93 ~~10,02~~

CIME RAPA e VONGOLE

FILETTO TROTA SALMONATA



€/KG 13,31 ~~€ 14,94~~

ANELLI e CIUFFI CALAMARO



€/KG 9,20 ~~10,93~~

SARDINE FILETTO



€/KG 7,95 ~~9,95~~

GALLINELLA ATLANTICA



€/KG 9,99 ~~12,49~~

ZUPPA PESCE CACIUCCO



€/KG 9,97 ~~11,02~~

ci siamo trasferiti





seguici su facebook

D'AMAR Fish&More



TROVI ANCHE

VINO SFUSO

MERLUZZO FUNNY FISH



€/KG 5,96 ~~6,21~~

CARCIOFI a SPICCHIO



€/KG 5,88 ~~6,94~~

SPINACI Foglia a Foglia



€ 1,79 Gr 750 ~~1,98~~

TORTELLI CERNIA E ZUCCHINE



€/KG 12,40 ~~13,15~~

MELANZANE GRIGLIATE



€ 1,47 GR 450 ~~1,86~~

BROCCOLI ROSETTE



€/KG 2,57 ~~2,99~~

L'ETA' SCONTA

Dai 60 anni

IL MERCOLEDI' SCONTO 10% SU TUTTA LA SPESA



Hai più di 60 anni? Vieni a fare la spesa il MERCOLEDI' hai sempre il 10% di sconto!

SPECIALE FRITTO MISTO..SCOPRILO DA NOI

PROMOZIONE VALIDA ESCLUSO LE OFFERTE GIA' IN CORSO

d'amar FISH & MORE

solo il meglio del mar

Il congelato più fresco che c'è

...il tuo negozio specializzato...